

PRESIDENTE LIVIANO

Sono le 14:00. Io inizierei e chiederei la cortesia al Dottor De Carlo di fare l'appello di rito. Grazie.

SEGR. GEN. DOTT. DE CARLO

Sì Presidente. Buon pomeriggio. Procedo all'appello dei presenti: Sindaco Bitetti (assente), Presidente Liviano (presente), Consigliere Azzaro (presente) era prima in aula, in questo momento non lo vedo, quindi assente, Consigliera Boccuni (presente), Consigliera Boshnjaku (presente), Consigliere Brisci (assente), Consigliere Catania (assente), Consigliere Contrario (presente), Consigliera Devito (presente), Consigliere Di Bello (presente), Consigliere Di Gregorio (presente), Consigliere Festinante (presente), Consigliera Galeandro (assente), Consigliera Galiano (assente), Consigliere Lazzaro (presente), Consigliere Lenti (assente), Consigliere Mele (assente), Consigliere Messina (assente), Consigliera Mignolo (assente), Consigliere Panzano (presente), Consigliera Riso (presente), Consigliera Serio (presente), Consigliere Stano (presente), Consigliere Stellato (presente), Consigliere Tacente (presente), Consigliere Tartaglia (assente), Consigliera Toscano (assente), Consigliere Tribbia (presente), Consigliere Ungaro (presente), Consigliere Vietri (presente), Consigliere Vitale (assente), Consigliere Vozza (presente), credo che, sì, eccolo, è presente.

Quindi, sono in aula, ricapitolando, 19 Consiglieri.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

Sono assenti giustificati i Consiglieri: Messina, Toscano, Galiano e Mele.

Nomino scrutatori i Consiglieri: Devito, Vozza e Ungaro, ringraziandoli per la loro disponibilità.

Come da richiesta del Segretario, chiedo ai Consiglieri la cortesia, ove dovessero andar via prima della fine del Consiglio, di informare la Dottoressa Piccini che stanno andando via e di consegnare il badge. Quindi, vi prego cortesemente di fare questa cosa.

PRESIDENTE LIVIANO

Iniziamo trattando i punti previsti oggi all'ordine del giorno.

In realtà il primo punto previsto sarebbe la ***“Mozione per il potenziamento urgente del personale presso gli uffici decentrati di Anagrafe e Stato Civile”***, però so che le Commissioni congiunte, Servizi e Affari, precedute rispettivamente dai Consiglieri Tartaglia e Mignolo, hanno prodotto un emendamento condiviso dall'intera Commissione, ma nessuno dei Presidenti c'è, quindi vi chiedo di poter posticipare questo punto a quando arriveranno i Consiglieri interessati.

PRESIDENTE LIVIANO

Chiedo di partire dalla mozione numero 11: *“Adozione di sistemi di micro-navigazione e orientamento intelligente per disabili visivi – Implementazione della tecnologia smart nel territorio comunale”*.

Consigliere proponente è il Consigliere Stellato che, se vuole, ha facoltà per presentare. Grazie.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Presidente, grazie. Mi scuso, non ricordo bene il Regolamento, quando mancano i due Consiglieri che presentano l'emendamento si può riportare in coda nello stesso giorno, ma dovrà essere riportato in fondo al prossimo Question Time, come è stato fatto con il mio ordine del giorno?

PRESIDENTE LIVIANO

Credo che il problema si sia risolto, perché la Consigliera Mignolo, vestita...

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Presidente, lei era già passato al secondo punto, quindi non può essere risolto dalla presenza in questo momento del Presidente. Richiamo l'attenzione alla registrazione. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Va bene. Se questo deve essere, cioè, mi sembrava...

(Intervento fuori microfono)

Con tutto il rispetto, ha parlato due volte, ha fatto due mozioni d'ordine, adesso, se mi consente, le rispondo.

C'è stata una scelta unanime da parte della Commissione di proporre in maniera condivisa un emendamento. Rispetto a questo emendamento condiviso, che risponde ad un bisogno evidente della città di cui tutti siamo assolutamente consapevoli e che è emerso in maniera chiara nel Consiglio scorso e nel vostro lavoro di Commissione, mi pare prioritario rispondere ad un bisogno della città, piuttosto che avventurarsi in ipotesi anche, in verità, figlie di atteggiamenti, trattamenti subiti, no, che si vogliono riproporre.

Adesso, se il Segretario Generale è d'accordo, io so bene, però chiedo al Serio Generale, io so bene che siamo passati al punto successivo, quindi lato forma potrebbe avere ragione lei, lato sostanza: io sono andato in via Fiume l'altro giorno e c'era una marea di gente in fila.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Tribbia, Consigliere Azzaro.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Grazie Presidente. La mia mozione d'ordine sulla puntualizzazione che ha fatto il Consigliere Di Gregorio è soltanto su un aspetto tecnico, prego il Segretario di prestare la dovuta attenzione. I Presidenti Mignolo e Tartaglia erano praticamente coloro che hanno presentato un emendamento ad una mozione che è all'ordine del giorno, in caso di assenza, come dice ovviamente il Consigliere Di Gregorio, molto probabilmente non si rinvia l'intero punto all'ordine del giorno ma si discute la mozione del Consigliere Stellato e quindi ritengo che non sia opportuno comunque passare al punto successivo all'ordine del giorno.

Quindi, da non confondere i presentatori della mozione con i presentatori di un emendamento.

Quindi, qualora un cavillo tecnico non dovesse più consentire, tra virgolette, la possibilità oggi di discutere l'emendamento comunque la mozione va discussa, andrebbe discussa.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Azzaro, possiamo concedere la parola al Segretario per la risposta?

SEGR. GEN. DOTT. DE CARLO

Io passavo in rassegna la disciplina regolamentare e sull'argomento, sulla questione del rinvio, ritiro, riaggiornamento della mozione proposta dal Consigliere che non è presente durante la trattazione nulla c'è. Non ho trovato nulla, magari un approfondimento ulteriore. Di regola quando il presentatore in interrogazione, mozione non c'è si sposta ad altro Consiglio, a meno che non sia andata in coda per un andamento dei lavori del Consiglio stesso. Però, ripeto, in mancanza di interpretazioni soccorre la prassi o quello che decide questo Consiglio, in mancanza di una regola predeterminata.

Nel caso della mozione in questione, facendo una ricostruzione storica, noi oggi siamo qui perché fu aggiornato il Consiglio perché si potesse, tramite le Commissioni, elaborare un eventuale documento che veniva portato all'attenzione di questo Consiglio col contributo degli Uffici, perché ci fossero elementi di conoscenza. Quindi è una situazione specifica, che non riguarda la presentazione o meno,

cioè teologicamente questo Consiglio parte da quella mozione, perché di lì si interrompe per far fare i lavori in Commissione, ricevere elementi e presentare l'emendamento. Quindi, secondo me, si svincola dalla presenza o meno della persona, perché in funzione di un accordo di lavori che era stato raggiunto in quell'occasione. Questo è il mio modesto pensiero nella ricostruzione. Quindi, secondo me, la mozione si discute e l'emendamento c'è perché è conseguente una scelta, l'altra volta, di andare in Commissione e di presentare un emendamento. Poi si può fare una mozione su quell'emendamento, dice: "Non lo vogliamo discutere" e non si discute, ma secondo me c'è un nesso teleologico tra i lavori precedenti e quello. A parte che adesso c'è la Consigliera Presidente Mignolo, quindi eventualmente quel vizio iniziale risulterebbe sanato.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Grazie Presidente. Io condivido parola per parola quello che ha detto il Segretario, tant'è vero che stavo per proporre: mettete una firma in più sull'emendamento, si risolve il problema, nel senso che uno qualsiasi delle persone presenti poteva...

Ho soltanto fatto vedere che a volte per, come dire, un atteggiamento ostile ci si richiama al Regolamento e magari si sbaglia, perché, guardi Presidente, tutte le mozioni riguardano le persone. Tutte le mozioni. Questa per quanto riguarda il decentramento, anche la mia che non ho potuto discutere per un malore, non certo per un capriccio, riguardava lo stato di dignità di centinaia e centinaia di persone della Marina di Taranto, lo faremo al prossimo Consiglio. Ho voluto far notare che a volte, per un capriccio, possono capitare anche queste cose.

Mozione: “Mozione per il potenziamento urgente del personale presso gli uffici decentrati di Anagrafe e Stato Civile (Matrimoni)”.

PRESIDENTE LIVIANO

Presidente Di Gregorio, capisco che lei parla alla nuora per parlare alla suocera o come si dice, però, insomma, adesso io cederei, per favore, la parola alla Consigliera Mignolo affinché ci illustri l'emendamento condiviso in Commissione, magari recuperiamo anche un'efficienza a questo nostro stato iniziale.

(Interventi fuori microfono)

Ora facciamo parlare la Consigliera Mignolo. Stiamo perdendo solo tempo, amici, abbiamo dieci punti all'ordine del giorno.

Per favore, Consigliera Mignolo.

(Interventi fuori microfono)

Siamo ritornati al punto all'ordine del giorno numero 10 e la Presidente Mignolo sta presentando l'emendamento che è stato unanimamente condiviso in Commissione. Prego ...*(interruzione tecnica)*...

Prego, Consigliere Azzaro.

CONSIGLIERE AZZARO

No, mi era stato chiesto di fare intervenire prima il Segretario Generale, come è giusto che sia, mi era stato chiesto di indietreggiare per il Consigliere Di Gregorio, volevo dire anche la mia, visto che hanno detto comunque di tutto di più.

Come mozione d'ordine, oggi non è che siamo tornando in punto indietro, noi la discussione ancora sul punto all'ordine del giorno non l'abbiamo aperta e, che io sappia, a memoria, oltre quello che dice il Regolamento, che ha detto il Segretario Generale, che comunque non c'è scritto nulla, ma io in qualsiasi momento della discussione, a parte l'emendamento che è stato presentato, già fatto il lavoro in Commissione, io potevo tranquillamente - anche in fase di discussione - presentare un nuovo emendamento.

Quindi, il fatto è già superato, non c'era nessun tipo di problema, perché l'emendamento può essere presentato in qualsiasi momento della discussione. Quindi, io non vedo di che cosa abbiamo parlato fino ad ora. Solo per puntualizzare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Azzaro.

Prego, Presidente Mignolo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MIGNOLO

Grazie. Nel chiedere umilmente scusa per un traffico inaspettato su San Vito, su via Occhiate, che non mi consente di essere puntuale al mille per mille, nel ringraziare l'opposizione, perché se non ci fosse stato l'input da parte di tutti sicuramente non avremmo poi lavorato insieme affinché si risolvessero, si cercassero di risolvere le istanze dei cittadini.

Ringrazio anche e soprattutto il Dottor De Carlo per il sostegno, il Dottor Lesto, la funzionaria Pagliara, che è stata molto molto attenta nel guidarci, la Dottoressa Fornari, il Dottor Lanza.

Detto questo, questo è un emendamento condiviso da tutti, portato anche stamattina, qualora ci fossero state eventuali variazioni ancora da apportare, lo enuncio ma noi già lo conosciamo e va bene così.

<<Premesso che i Consiglieri Massimiliano Stellato e Rosario Ungaro hanno presentato una mozione il 06.05.2026, con l'oggetto: Mozione per il potenziamento urgente del personale presso gli uffici decentrati di Anagrafe e Stato Civile;

che il Consigliere Gregorio Stano, in data 08.05.2026 (anche lei viene da San Vito) ha emendato la suddetta mozione;

che in data 03.06.2026 il Consiglio Comunale di Taranto, in modalità Question Time, ha rinviato alla Commissione Affari Generali e in congiunta con Servizi per l'adozione di possibili intenti unitari in merito alla mozione de qua;

a seguito delle interlocuzioni con gli attori pocanzi citati dei lavori svolti nelle predette Commissioni riunitesi in forma congiunta, i Consiglieri in epigrafe, nella qualità detta, propongono di sostituire il testo della mozione così come emendata nella parte dell'impegno come segue:

“Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a definire quanto segue:

- stimolare e sensibilizzare in ogni tavolo istituzionale, in particolare con la Prefettura di Taranto, la diffusione dell'informativa alla cittadinanza della possibilità di utilizzare atti di attestazione di identità diversi dalla carta di identità elettronica, quali patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente rilasciate da un'amministrazione dello Stato, ex articolo 35 DPR 445/2000;

- sensibilizzare tutti gli organi preposti dalle amministrazioni pubbliche e amministrazioni private ad accettare i documenti equipollenti, così come previsti dall'articolo 35 del DPR 445/2000;
- potenziare l'apertura degli uffici preposti al rilascio della carta d'identità elettronica con le risorse umane e gli strumenti più idonei che l'Amministrazione Comunale riterrà;
- aumentare le aperture pomeridiane degli uffici preposti al rilascio alla carta d'identità anche con prenotazione on-line, con attivazione di open day dedicati alla carta d'identità elettronica;
- determinare sportelli dedicati alle persone fragili, anziani, minori, gestanti, persone con disabilità negli uffici preposti al rilascio della carta d'identità elettronica;
- disporre corsie preferenziali per i cittadini in possesso di titoli di viaggio. (Noi sappiamo che i minori in questo periodo partono e hanno necessità della carta d'identità elettronica);
- incrementare di ulteriori budget in favore della Direzione Stato Civile e Anagrafe per il servizio carta d'identità elettronica ed Anagrafe, previa consueta informativa sindacale;
- di demandare agli uffici comunali competenti la verifica tecnica amministrativa e finanziaria e le modalità attuative del presente provvedimento del rispetto della normativa vigente”>>.

Io vi ringrazio sempre molto, quando si opera tutti insieme si crea qualcosa di buono per il bene comune, quindi grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Presidente Mignolo.

Hanno chiesto di intervenire il Consigliere Stano, il Consigliere Di Gregorio, il Consigliere Stellato.

Prego, Consigliere Stano.

CONSIGLIERE STANO

Sì Presidente, grazie. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Giunta.

Esprimo soddisfazione oggi per il risultato che stiamo riuscendo a portare a casa con questo emendamento. Quando la mozione sul potenziamento degli uffici decentrati di Anagrafe e Stato Civile è passata da Question Time alle Commissioni abbiamo fatto un ottimo lavoro tutti insieme, per poter far fronte su questa emergenza.

Il testo condiviso che oggi votiamo mette in campo soluzioni concrete, che sono quelle che ha anche elencato la Presidente Mignolo e mi associo anche ai ringraziamenti che ha fatto la Presidente Mignolo

al Direttore Marco, alla Dottoressa Maria Pagliara e a tutti gli altri che hanno contribuito alla stesura di questo emendamento.

Però io oggi vado anche oltre l'emergenza e intervengo perché venga messo agli atti che voterò favorevolmente questo provvedimento, ma vorrei lasciare un auspicio. L'auspicio è quello che in un futuro immediato possiamo ritrovarci qui in aula per poter discutere anche della premialità dei dipendenti comunali, so bene che non potevamo, come era già stato spiegato, votare noi un emendamento del genere perché dovremmo coinvolgere le parti in causa e cioè i sindacati, assolutamente. Ma allo stesso tempo penso che questa gente che fa camminare la macchina amministrativa del Comune di Taranto debba essere un attimo tutelato e premiata e soprattutto, poi, che possa essere potenziato non solo l'Ufficio Anagrafe, ma tutti gli uffici comunali, soprattutto quelli a contatto con il pubblico. Mi viene in mente anche l'Ufficio della Gestione Tributi, dove tutti i giorni ci sono file interminabili. Quindi, mi aspetto che in un prossimo futuro possiamo assumerci questo impegno, tornare qui e magari anche con lo stesso modus operandi, tutti insieme, nelle Commissioni sia di Affari Generali che di Servizi, poter affrontare questo problema e trovare poi delle soluzioni concrete. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Stano.

Prego, Consigliere Di Gregorio.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri.

Il tema è importante, il gruppo di Azione ovviamente voterà a favore sia degli emendamenti che anche al provvedimento così come emendato, generale, che si otterrà dopo questo voto.

Mi associo al passaggio che ha fatto il collega Gregorio Stano sulla questione dei sindacati, perché mi pare ovvio che questa è una cosa importante.

Poi vorrei puntualizzare due-tre cose, innanzitutto che questo emendamento produrrà il suo effetto, speriamo che lo possa produrre, tra 20-30 giorni perché il sistema informatici, come ben sapete, li fornisce il Ministero, per la possibilità di dare il tesserino per agire ai dipendenti ci vogliono almeno una ventina di giorni, 20-25 giorni, per poter autorizzare un dipendente a poter operare su quella tipologia di macchine. Poi mi auguro che questo sia solo l'inizio di un percorso più generale. Io volevo ricordare che ci sono alcuni uffici, tutti, sì, ma alcuni in particolare che stanno soffrendo tantissimo, voglio ricordare

che al Paolo VI, non avendo una seconda categoria B, quando si ammala il dipendente siamo costretti a chiudere la Circostrizione.

Voglio ricordare che a Talsano e a Paolo VI, secondo me, prima o poi si dovrà pensare di decentrare TARI e IMU, almeno i giorni pari della settimana, perché in quella maniera si potrà dare la possibilità agli uffici dei Tributi Centrali di alleggerirsi del lavoro, perché fra un quartiere e l'altro stiamo parlando di 70 mila abitanti, sui 190 mila complessivi che la città ha e anche perché geograficamente sono lontani dal centro cittadino.

Quindi, secondo me, vanno rafforzati anche i servizi, oltre il rafforzamento delle persone, delle unità lavorative. Per cui, finisco il mio intervento dicendo che è stato un bel lavoro, fatto in maniera unitaria dalle due Commissioni, c'è stato tutto un sistema dell'Amministrazione che ha lavorato per arrivare a questo risultato. Che dire, andiamo avanti così e speriamo che Dio ci accompagni.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Stellato.

CONSIGLIERE STELLATO

Grazie Presidente. Ci troviamo ad affrontare una fase emergenziale, nonostante il Regolamento 1.157 del 20 giugno 2019, 2019, la Comunità Europea stabilì che entro sette anni da quel momento gli Stati membri della Comunità Europea avrebbero dovuto adeguarsi per sostituire la carta d'identità cartacea, stabilendo il limite del 3 agosto 2026 come limite ultimo.

In sette anni si sono succedute diverse Amministrazioni, Sindaco, non soltanto la sua, però - diciamo - un pezzo di responsabilità in quest'anno io dico che ve la dovete assumere

Ci ritroviamo a parlare di questa questione nonostante noi il 6 maggio scorso, vedendo l'inerzia dell'Amministrazione, vedendo che comunque fuori alle sedi decentrate si affollavano file di anziani, di persone fragili, disabili ora, in questi giorni, anche sotto al sole e che qualcuno dagli uffici usciva come il terzo mondo, con i numeretti, quelli quando si va praticamente in salumeria, si prende il numeretto e viene assegnato il numeretto, abbiamo immaginato di presentare questa mozione. Devo dire che è servita questa mozione, perché con l'intuizione ...*(interruzione tecnica)*... Segretario Generale di ricondurre alle Commissioni Affari Generali per competenza e in congiunta con la Commissione Servizi, devo dire che poi i contributi emersi dalle Direzioni, dalla funzionaria responsabile del servizio, ma anche dal Direttore e dal Segretario Generale, hanno consentito di predisporre questa proposta emendativa, devo dire,

largamente condivisa. Quindi, per questo mi sento di ringraziare anche per l'impegno, oltre ai citati, anche i Presidenti delle due Commissioni.

Mi permette anche di dire una cosa, che non sempre le minoranze - amo chiamarle minoranze, non opposizione - offrono contributi strumentali o - come dire - meritevoli di risate a squarciagola, talvolta, direi spesso, presentano delle questioni meritevoli della massima attenzione. Per questo motivo, ritenendo la questione molto importante e - come dire - a beneficio della nostra intera comunità, dimostrando un'alta postura istituzionale quando si trattano questioni serie come queste, noi come gruppo di Forza Italia, ma sono certo di incarnare il pensiero di tutti quanti gli altri della minoranza, ci recheremo al tavolo di Presidenza per apporre la nostra firma sotto quella proposta emendativa che abbiamo condiviso. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Stellato.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tartaglia, prego.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Grazie Presidente. Sindaco, Consiglieri.

Prendo la parola adesso, ma non per ricordare ciò che la Presidente Mignolo ha già - credo, non ero presente - detto, cosa fosse l'emendamento, ma soltanto per significare un ringraziamento, che non va soltanto a tutta la Commissione e a coloro i quali hanno partecipato alla stesura di questo emendamento, ma è un duplice ringraziamento, uno è a coloro i quali, secondo me chi fa politica dovrebbe sempre pensarlo, non sono i nostri nemici ma semplici avversari politici, per cui devo dire che, diciamo, la miccia che ha innescato tutto, per io onestà intellettuale, è stata una mozione proveniente da Forza Italia, corroborata poi da un emendamento del Movimento 5 stelle, ma poi abbiamo messo mani tutti e questa è una bella cosa, è una buona giornata signor Sindaco, probabilmente non succede proprio sempre che - lasciatemi passare il termine - su un insulto culturale da parte delle minoranze poi ci si rende conto che si può fare squadra.

Il mio ringraziamento più grande va all'Amministrazione, alcune volte ce ne dimentichiamo, ma dietro a tutti gli atti, tutte le attività ci sono funzionari, dirigenti, dipendenti comunali, il Segretario Comunale di questo Comune, il Direttore Generale che, immediatamente dopo l'invito fatto dalla Presidente Mignolo e dal sottoscritto in Commissione ha partecipato ed è stato proprio il Dottor De Carlo ad indicare una strada, che sommessamente io non avevo intravisto. Quindi, grazie Dottor De Carlo, per

onestà intellettuale lo dobbiamo dire, ci ha indicato una strada giuridicamente percorribile, che è quella soprattutto di evidenziare che esistono dei documenti equipollenti alla carta d'identità, per cui questa indicazione amministrativa, culturale, giuridica ci ha fatto intendere che questo Comune si può far portavoce anche con gli altri Enti di utilizzarli questi strumenti.

A quel punto, ovviamente, la domanda si ridurrà drasticamente e in quella domanda, grazie anche a lei, Consigliere Stellato, ci abbiamo messo delle corsie preferenziali per le persone con fragilità, le persone disabili, i minori, le persone gestanti e coloro i quali effettivamente hanno un problema reale, che sono coloro i quali devono andare all'estero. Per cui ci saranno delle riaperture - come è stato sicuramente detto - proprio preferenziale per coloro i quali dimostrano avere un titolo di viaggio. Non abbiamo scoperto l'acqua calda, forse no, ma è una delle poche volte che vedo unito tutto questo Consiglio Comunale, per cui sono contento e ancora rinnovo i complimenti e i ringraziamenti all'Amministrazione tutta, rappresentata dal qui presente Dottor De Carlo. Grazie. Grazie a tutti.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Presidente Tartaglia.

Consigliere Lazzaro, prego.

CONSIGLIERE LAZZARO

Grazie Presidente. Sindaco, Colleghi.

Condividiamo l'emendamento che ovviamente abbiamo condiviso in Commissione e quindi lo condividiamo anche qui in Consiglio come gruppo di Fratelli d'Italia e, nonostante sia una mozione di intenti, invitiamo l'Amministrazione ad intervenire con urgenza rispetto a questa problematica, perché se siamo qui ad unire il Consiglio Comunale rispetto ad un tema di questo tipo significa che c'è un'emergenza e se c'è un'emergenza significa che qualcosa non è stato fatto. Rispetto a servizi istituzionali che riguardano questo Ente è necessario agire con fermezza e con immediatezza, per cui condividiamo e voteremo, sottoscriveremo questa mozione, ma dall'altra parte evidenziamo l'esigenza di invitare, esortare l'Amministrazione Comunale ad agire di conseguenza con immediatezza, perché la problematica è davvero significativa. Se oggi ci troviamo in emergenza significa che qualcosa - come dicevo prima - non è stato fatto, cioè non sono stati costruiti quegli strumenti nella gestione dell'Amministrazione tale per cui la comunità potesse avere dei servizi che, come dicevo prima, sono essenziali, la carta d'identità, ma non dimentichiamo l'Ufficio di Stato Civile, cioè oggi è necessario recarsi in altro Comune per poter celebrare il proprio matrimonio, perché a Taranto i tempi sono biblici.

Io, peraltro, come sa anche l'Assessore, andrò a celebrare un matrimonio nel Comune di Statte, perché una coppia di ragazzi tarantini non riuscirà a sposarsi qui ma si dovrà sposare in altro Comune, perché qui la tempistica non era consona con uno stato, una realtà civile.

Per cui, l'invito non è solo alla condivisione, la condivisione istituzionale, Sindaco, oggi abbiamo celebrato una giornata istituzionale estremamente importante, dove insieme abbiamo accompagnato il Ministro Foti all'interno della nostra città e della visita dei lavori che si stanno facendo con un alto tenore istituzionale, la condivisione istituzionale c'è da parte di questa minoranza, da parte di questo gruppo di partito, ma dall'altra parte noi abbiamo l'esigenza, come cittadini, di vedere la rispondenza rispetto a quelle che sono le esigenze vere e proprie della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Lazzaro.

Prima di cedere la parola al Consigliere Tribbia ne approfitto per salutare il Consigliere Di Cuia, è venuto a trovarci, come i calciatori importanti, no, quando vanno in un'altra squadra o si ritirano rimane la maglietta, molte volte si ritira la maglietta, c'è sempre un posto qua, se vuoi, quando vuoi.

Saluto il nuovo Capo di Gabinetto Maria Lucia Veneri, che ringrazio per essere venuta. Grazie a te. Prego, Consigliere Tribbia.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, gli Assessori presenti e i colleghi Consiglieri.

Il mio intervento vale anche come dichiarazione di voto che non può, a nome ovviamente mio e del Consigliere Tacente, essere favorevole. Favorevole per svariati motivi, in primis perché la stessa opposizione ha incalzato questo Consiglio trattando l'argomento, quindi ritengo che sia doveroso e opportuno il primo ringraziamento rivolgerlo a chi ha presentato questa mozione, quindi al Consigliere Stellato e al Consigliere Ungaro, che ha dato la possibilità a questo Consiglio Comunale di discutere un problema di cui tutti quanti conoscevamo, ma forse non abbiamo avuto il coraggio di portarlo qui in questa sede.

Poi anche un ringraziamento al buon senso, il buon senso è prevalso nello scorso Consiglio Comunale, perché ho ritenuto opportuno fare la proposta di rinvio in quanto probabilmente avremmo potuto partorire la mozione presentata dal Consigliere Stellato, emendata anche dal Consigliere Stano, ma probabilmente non avremmo analizzato a fondo le problematiche inerenti le sedi decentrate. Nella scorsa seduta del Consiglio Comunale, ripeto, probabilmente avremmo potuto anche ottenere il voto

favorevole, avremmo potuto spaccare la maggioranza, molti di voi erano già favorevoli alla stessa mozione del Consigliere Stellato e Ungaro, non abbiamo preferito questo, abbiamo preferito far prevalere il buon senso affinché la tematica fosse sviscerata all'interno di due Commissioni, egregiamente presiedute dalla Presidente Mignolo e dal Preside Tartaglia e sentire quello che poi è il grido d'allarme che da diversi mesi, forse anni, gli stessi dirigenti o le PO ai servizi decentrati, quindi la PO ai servizi decentrati, Dottoressa Pagliara, non fa altro, appunto, che urlare da diversi anni.

Il problema lo abbiamo affrontato e l'abbiamo affrontato per criticità, per emergenza. Senza ombra di dubbio l'emergenza attuale è quella del rinnovo delle 11 mila carte d'identità cartacee. Rinnovi che devono essere fatti entro il 3 agosto e che mi auguro, anche attraverso la sollecitazione del Segretario Generale nei tavoli della Prefettura e con altri, comunque, enti che erogano pubblici servizi, tendano a non esasperare gli animi degli stessi cittadini che non hanno attualmente la possibilità di rinnovare le carte di identità e che possono accettare quei documenti sostitutivi, come diceva il Presidente Tartaglia, con riferimento all'articolo 35 del DPR 445 del 2000. È anche vero, però, che ci troviamo in prossimità delle vacanze estive e la maggioranza dei nostri concittadini, ahimè, si rende conto che ha il documento scaduto soltanto quando deve partire, quindi le vere emergenze sono ovviamente garantendo le categorie fragili, come gli anziani, come i disabili e come i minori, particolari attenzioni - come hanno sempre fatto gli uffici decentrati - saranno rivolte nei confronti dei cittadini che dovranno recarsi all'estero. Quando si viaggia, quando si prende un aereo, quando ci si reca all'estero tutti quei documenti sostitutivi a cui faceva riferimento il Presidente Tartaglia non valgono, quindi, quella è la vera emergenza che l'Amministrazione sarà chiamata a risolvere.

Mi auguro che con queste aperture straordinarie il problema possa, in ogni caso, non dico risolversi ma si possano dare le giuste risposte. Credetemi, vedere decine e decine di nostri concittadini piazzarsi alle cinque di mattina davanti alle sedi decentrate per poter rinnovare una carta identità è una cosa spiacevole, che non deve mai accadere e mi auguro che non accada.

Quindi, l'auspicio è che già con le risorse a disposizione in termini di personale la Direzione possa organizzare fino ad agosto delle aperture straordinarie, in modo particolare nel mese di luglio, quando cambierà anche l'orario di servizio degli uffici comunali, quindi quando non ci saranno più neanche le aperture pomeridiane del martedì e del giovedì.

I buoni propositi ci sono, gli impegni sono stati presi. Ringrazio il Segretario Generale che ha fatto un po' da collante e da garante di questi accordi, però, cari colleghi Consiglieri, superata l'emergenza del 3 agosto non possiamo non trovarci seduti in Commissione o in Consiglio Comunale a trattare l'argomento, l'emergenza dei servizi che noi offriamo all'utenza con la giusta serietà.

È vero, sì, che c'è l'emergenza delle CIE, ma non dobbiamo trascurare, come ha detto il Consigliere Lazzaro, il problema dello Stato Civile.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere, ha superato il tempo.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Sì, vale per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE LIVIANO

Non c'è la dichiarazione di voto sull'emendamento.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Posso farlo come dichiarazione di voto nel provvedimento complessivo.

Abbiamo allo Stato Civile il problema dei matrimoni, che non riusciamo a garantire ai nostri concittadini non solo di sposarsi nella nostra città, ma addirittura a fare le promesse di matrimonio, le pubblicazioni di matrimonio, non consentendo ai familiari di poter accedervi all'interno e diventa veramente una cosa abbastanza triste.

Quindi, mi auguro che, superata questa emergenza, si possono affrontare questi problemi. I problemi che sono identici all'Ufficio Tributi, gli stessi problemi li riscontriamo all'Ufficio Tributi, dove abbiamo decine e decine di cittadini ...*(interruzione tecnica)*... per poter avere un appuntamento e discutere dei vari problemi legati ai tributi. Ma, soprattutto, volevo puntualizzare anche il problema dell'accoglienza all'interno di questi uffici. In via Fiume...

Non si riesce a fare un discorso, perché si è poi distratti.

In via Fiume, quando l'utenza inizia a fare la fila alle cinque di mattina, non c'è la possibilità neanche di poterli fare accomodare fuori, c'è un vigilante che, ovviamente, per garantire il servizio fa accomodare, compatibilmente con quelle che sono le possibilità di accesso, solo poche persone. La stessa cosa accade all'Ufficio Tributi, c'è tanta gente che aspetta in piedi, aspetta sotto il sole, soprattutto ora che ci avviciniamo all'estate.

La Presidente Mignolo aveva suggerito anche di poter organizzare un qualcosa che possa alleggerire l'attesa di questi nostri concittadini, quindi diamoci da fare ma, superato l'ostacolo del 3 agosto,

ritorniamo a parlare nella Commissione Servizi, nella Commissione Affari Generali di come poter risolvere il problema delle sedi decentrate.

Ho sentito il Consigliere Di Gregorio che parlava addirittura di estendere i servizi in altri quartieri, di potenziare, come Paolo VI, come Tamburi, di iniziare a farli occupare dei problemi della TARI, dei problemi dell'IMU, io la vedo alquanto difficile anche perché, mi sa, per voci ovviamente arrivate, ma lo ha anche dichiarato il Direttore Generale Lesto, che invece l'Amministrazione sta andando nella direzione di accorpare i servizi, per poter ovviamente consentire l'aumento di personale in quelle determinate sedi, a scapito di altre dove attualmente vi è soltanto un operatore, anche il problema di tamburi e di Paolo VI. Non possiamo continuare a permetterci, come qualcuno ha segnalato, che in caso di malattia o di assenza per ferie dell'unico operatore che fa le carte d'identità abbiamo le sedi distaccate chiuse, io penso che sia una cosa che non potrà più essere tollerata.

Quindi, invito il Sindaco, invito l'Assessore fresco di nomina, a quanto pare l'Assessore Stamerra ha la delega, dico bene? Ha la delega, è fresca di nomina, quindi a lei non va attribuita alcuna responsabilità, ma sicuramente tanto si può fare perché questi argomenti, come anche lo stesso Sindaco ricorderà, ma anche chi sta in Consiglio Comunale da diverso tempo, ne stiamo parlando ormai da diversi anni.

E a beneficio del fatto che la mia non è una strumentalizzazione politica, non è voler attribuire responsabilità a questa Amministrazione, anche nello scorso Consiglio ho puntualizzato che siamo un po' tutti i responsabili, perché molto probabilmente non ci siamo resi realmente conto di quello che era il grido di dolore, d'allarme che lanciavano i funzionari dell'Amministrazione. Ce ne siamo resi conto ora, ben venga, anche se tardivamente, importante che comunque qualcosa si faccia e al più presto.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Tribbia.

Per poter portare avanti la discussione chiedo cortesemente ai proponenti l'emendamento, cioè i Presidenti delle Commissioni, se l'emendamento è ritenuto assorbente della mozione e quindi la sostituisce di fatto oppure se, invece, va inserito all'interno della mozione già esistente.

(Interventi fuori microfono)

È un emendamento sostitutivo, quindi è ritenuto assorbente della mozione. Va bene.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Sì Presidente, nella parte dell'impegnato. Ma c'è scritto. Nell'emendamento c'è scritta tutta la cronistoria. Cioè, Massimiliano Stellato e...

PRESIDENTE LIVIANO

È chiarissimo Presidente. È chiarissimo. È tutto molto chiaro.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

No, siccome mi ha chiamato stavo...

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

Adesso abbiamo la discussione per dichiarazione di voto sulla mozione nuova sostanzialmente, così come emendata.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Mi pare di no.

Quindi, possiamo votare la mozione così come emendata, cioè come sostituita, di fatto, all'unanimità dai componenti delle Commissioni Affari Generali e Servizi. Grazie.

Consigliere Contrario, forse deve votare. Catania deve votare. Consigliere Vitale.

Bene. Hanno votato tutti.

27 presenti in aula: 27 voti a favore.

La mozione, così come sostituita, è approvata all'unanimità.

PRESIDENTE LIVIANO

Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 11: **“Adozione di sistemi di micro-navigazione e orientamento intelligente per disabili visivi – Implementazione della tecnologia smart nel territorio comunale”**.

Consigliere proponente Stellato, se vuole intervenire ne ha facoltà.

CONSIGLIERE STELLATO

Grazie Presidente. La presentazione di questa mozione avviene a valle di due elementi significativi: la prima è una rilettura della Convenzione ONU sui diritti della disabilità, che in una parte sostanziale si sofferma nella disciplina della mobilità accessibile e sicura; l'altra è di una rivisitazione del quadro più generale dell'Innovazione tecnologica nella mobilità accessibile; la terza è quella di un incontro di natura tecnica al quale ho avuto modo di partecipare insieme al Presidente di Kyma Mobilità e al mio collega Consigliere Panzano.

Sindaco, so che queste cose dei ciechi a lei interessano poco, ma purtroppo mi deve ascoltare perché stiamo toccando dei temi sensibili e so che lei è sensibile a queste cose, anche a queste cose.

Dicevo, abbiamo presenziato a questa iniziativa dell'Unione Ciechi ed Ipovedenti, che ci ha semplicemente raccontato di questa innovazione tecnologica che, in buona sostanza, consente attraverso l'installazione di un aggeggio elettronico sui bastoni utilizzati dai ciechi e con l'installazione di alcuni radiofari nei punti sensibili della città, consente a loro di potersi muovere in maniera accessibile e sicura. A questi tecnici che sono intervenuti, tra l'altro alcuni di questi referenti nazionali dell'Unione Ciechi, ho domandato, era presente il mio collega Panzano: “Scusa, ma quanto costa questo aggeggio elettronico?”. Quanto costa, perché, come noto, le casse dei Comuni non sempre sono fiorenti, come quella di Taranto, la risposta è stata: “Costano solo 100 euro all'uno”. 100 euro ad aggeggio elettronico.

Prontamente mi sono recato presso la Direzione Polizia Locale e ho domandato al funzionario che si occupa della semaforica cittadina: “Scusami, ma quanti semafori ci stanno a Taranto?”. Lo sapete quanti semafori ci stanno a Taranto? Sapete quanti semafori ci sono a Taranto?

(Intervento fuori microfono)

Io sì.

(Intervento fuori microfono)

39, 39 semafori, quindi, 39 per 100 in matematica sono 3.900 euro.

(Interventi fuori microfono)

No no no, 39 di quelli esistenti.

(Interventi fuori microfono)

No, li ha contati lui, il Dottor Palemburgi. Dopodiché, quanti sono quelli là che possono essere adeguati alla nuova normativa. I semafori che possono essere adeguati alla nuova normativa sono 39.

PRESIDENTE LIVIANO

Possiamo far parlare il Consigliere Stellato, per favore?

CONSIGLIERE STELLATO

Quelli che possono essere adeguati alla nuova normativa sono 39.

Dopodiché ci sono i punti di interesse strategici, cioè quelli di snodo, cioè quelli che poi consentirebbero ad un eventuale cieco che non è di Taranto, che magari fa il turista, di venire a capire nei punti di interesse, Castello Aragonese, altri punti sensibili della città, per esempio immaginare che il cieco è arrivato in prossimità di una struttura sanitaria, potrebbe essere utile informarlo. È un aggeggio che praticamente racconta dove si trova il non vedente a Taranto.

In giro con qualche non vedente a Bari devo dire che di essere rimasto sorpreso, perché questo aggeggio parlava dicendo: “Guarda che ti trovi in prossimità di un semaforo, attenzione, ti avviserò quando è verde e puoi passare”. Pensate che cosa alta che è accaduta qui vicino a noi, a Bari, a 100 chilometri da Taranto. Pensando che questa città immagina di avere gli stessi standard delle altre città europee ho deciso, insieme al mio collega Ungaro, di provare ad invitare l’Assise comunale ad impegnarsi a trovare, appena possibile, perché so delle ristrette condizioni economiche finanziarie, ma di trovare appena possibile qualche soldino per cominciare dalle vie sperimentali. Forse chiedo troppo se invito a mettere radiofari anche nei punti di interesse, ma magari cominciamo ad installarli sui semafori, perché sulle PRT, quelle di nuova installazione, questa cosa...

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere, mi scusi, lei sta prendendo del tempo dalla...

CONSIGLIERE STELLATO

Chiudo. È già tecnicamente possibile installarli, c'è bisogno che qualcuno questi aggeggi li comperi, ovviamente facendo prima una stima della spesa necessaria e di quanto occorrerebbe, dando però un segnale forte di inclusione sociale, in applicazione della Convenzione ONU e rispetto agli impegni che

nei programmi elettorali di tutti i candidati Sindaci e delle coalizioni questa parola, “inclusione sociale”, l'ho trovata ripetuta molte volte. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Stellato.

Ci sono altri interventi?

Assessore Cataldino, prego.

ASSESSORE CATALDINO

Sta diventando ...*(interruzione tecnica)*... question time, sì, nel senso che mi ritrovo a rispondere non sulla bontà della proposta, io credo che nessuno potrebbe non condividere l'esigenza di creare condizioni di qualità della vita migliore in questo caso per i non vedenti. Nella proposta specifica io intravedo alcuni problemi, che non partono direttamente dalle esigenze di bilancio dell'Amministrazione, nel senso che nell'immediato non si potrebbe fare ma se c'è la volontà e la condivisione di muovere in quella direzione si dovrà in futuro cercare di trovare le risorse necessarie per agevolare i non vedenti nel loro percorso cittadino.

Nel caso specifico la tecnologia di cui parliamo è una tecnologia proprietaria, cioè appartiene ad una sola azienda e io credo che dovremmo muovere verso tecnologie che sono open source, che danno la possibilità a più aziende di partecipare ad una gara, perché se noi scegliamo una tecnologia specifica è come se stessimo facendo un affidamento ad un'azienda già nota.

Seconda cosa, sì, costo di quegli impianti non è poi così alto, anche se io qualche dubbio sul fatto che i semafori siano così pochi.

(Intervento fuori microfono)

Di quelli adattabili. La tecnologia costa relativamente poco però, per quel che mi consta, i costi di manutenzione, per quanto avvenuto in altre città, sono elevati e comportano anche da parte del non vedente l'acquisto di un attrezzo specifico - alcuni li hanno, non tutti - che deve adattarsi a quel... ecco perché parlo di tecnologia open source, perché questo aiuterebbe, agevolerebbe un percorso. Però stiamo discutendo sulla tecnologia, io non credo che lei sia legato particolarmente a quella tecnologia, ma il tema è quello del trovare le risorse. In questo momento le risorse non ci sono da parte dell'Amministrazione, ma questo non toglie che l'Amministrazione muoverà in direzione della ricerca le risorse necessarie, che significa anche utilizzare tutte le forme di finanziamento possibili per arrivare a finanziare un progetto di questo tipo, oltremodo dando mandato alla Direzione competente di valutare

un ampio ventaglio di tecnologie disponibili, anche la vetustà, le tecnologie cambiano continuamente, in modo da adottare in futuro, quando saremo nelle condizioni, una tecnologia che possa durare nel tempo.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Assessore.

Consigliere Di Bello.

CONSIGLIERE DI BELLO

Grazie Presidente, signor Sindaco, la Giunta, colleghi Consiglieri.

Ho ascoltato bene le parole dell'Assessore Cataldino, che condivido, la tecnologia open source e tutto quello che attiene comunque la Smart city, però, andando oltre quella che è la proposta del Consigliere Stellato, che è giustissima, perché comunque come Comune siamo indietro rispetto alle esigenze dei cittadini con disabilità, lo vediamo dalle barriere architettoniche, ma anche a questioni burocratiche che sono già state oggetto di discussione e poi ne parleremo anche dopo, potremmo eventualmente ragionare in via immediata, quindi nel più breve tempo possibile, un sistema aperto, appunto, che è quello classico degli avvisatori acustici presenti in tutta Europa, anzi oserei dire in tutto il mondo e che qui, purtroppo, non ci sono, soprattutto nei semafori più importanti.

Quindi, anziché prendere in considerazione i 39 semafori che possono essere immediatamente installati su tutti, prendiamo almeno in considerazione le vie quelle più importanti, le arterie più importanti con questi strumenti che, ripeto, sono presenti in tanti Comuni d'Italia, in tutti i Comuni d'Europa, hanno forse un costo anche inferiore rispetto a quello descritto dal Consigliere Stellato e poi, eventualmente, valutare nel tempo anche l'opportunità di sistemi più elaborati, più innovativi, che comunque - come giustamente ha detto - poi necessitano di un altro ulteriore strumento da parte del cittadino che ha il problema.

Quindi, invece, quelli acustici sono sistemi aperti, sistemi di cui tutti possono usufruire senza dover avere nemmeno una ulteriore spesa. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Di Bello.

Prego, Consigliere Di Gregorio.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Grazie Presidente. Faccio mio l'intervento del Collega Di Bello. Questo è un argomento sensibile, chi, come me, ha avuto in famiglia un non vedente sa di cosa stiamo parlando. Quindi, io esorto, tutti noi per primi, a fare qualche piccolo sacrificio e di venire incontro ad una richiesta così importante.

Le cifre sono, direi, per quello che gira intorno, abbastanza ridicole in rapporto alla grande importanza del segnale che possiamo dare. Quindi, io sono aperto a qualsiasi soluzione che si possa trovare, anche l'eventuale autotassazione del Consiglio Comunale che permetta di dare un segnale alla comunità.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliera Serio.

CONSIGLIERA SERIO

Presidente, io chiederei una sospensione di 5 minuti per eventuale elaborazione di un emendamento che vada anche nel senso del Consigliere Mirko Di Bello.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

Se non ci sono opposizioni rispetto a questa proposta ci fermiamo 5 minuti per fare ciò che la Consigliera Serio ha appena proposto. Grazie.

I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi.

Alla ripresa:

VICE SEGR. GEN. DOTT. DE ROMA

Consiglieri, potete accomodarvi per l'appello cortesemente?

Consigliere Brisci si può accomodare per l'appello? Consigliere Festinante. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Lenti. Consigliera Serio, gentilmente. Consigliere Vitale. Consigliere Festinante. Assessore Cataldino. Stiamo iniziando.

VICE SEGR. GEN. DOTT. DE ROMA

Sindaco Bitetti (assente), Liviano (presente), Azzaro (assente), Boccuni (presente), Boshnjaku (presente), Brisci (presente), Catania (presente), Contrario (presente), Devito (presente), Di Bello (presente), Di Gregorio (presente), Festinante (presente), Galeandro (presente), Galiano (assente), Lazzaro (assente), Lenti (presente), Mele (assente), Messina (assente), Mignolo (presente), Panzano (presente), Quazzico (presente), Riso (presente), Serio (presente), Stano (presente), Stellato (presente), Tacente (presente), Tartaglia (presente), Toscano (assente), Tribbia (presente), Ungaro (presente), Vietri (presente), Vitale (presente), Vozza (presente).

7 assenti.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Dottor De Roma.

Ricordo, sono giustificati gli assenti: Messina, Toscano, Galiano e Mele.

VICE SEGR. GEN. DOTT. DE ROMA

26 presenti.

PRESIDENTE LIVIANO

Abbiamo interrotto sul punto numero 11. La Consigliera Serio ha chiesto un emendamento, l'emendamento credo che era stato condiviso, chi lo presenta, cortesemente?

Lo presenta la Consigliera Serio, prego.

CONSIGLIERA SERIO

Sull'impegno l'emendamento dice: "Si impegna il Sindaco e la Giunta ad invitare le Direzioni competenti a intercettare tutti i finanziamenti regionali e non utili a favorire la mobilità dei cittadini non vedenti attraverso l'installazione dei dispositivi sonori nelle principali arterie cittadine semaforizzate ad alto scorrimento e privilegiare, ove possibile, eventuali dispositivi individuati presenti nei futuri bandi".

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliera Serio.

C'è qualcuno che vuole intervenire?

CONSIGLIERA SERIO

“Innovativi”. Scusate, “innovativi”.

Ripeto: “...l'installazione... ad alto scorrimento e privilegiare, ove possibile, eventuali dispositivi innovativi (chiedo scusa) presenti nei futuri bandi”.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

C'è qualcuno che vuole intervenire su questo emendamento?

Consigliere Tartaglia, prego.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Accogliamo favorevolmente questo emendamento, però ricordo a tutto il Consiglio e anche all'Amministrazione che ben quattro mesi fa noi affrontammo la problematica in Commissione Servizi e dalla Commissione Servizi venne fuori, per cui la allargherei, che più che una implementazione tecnologica relativa agli impianti sonori semaforici, si chiamano così, i cicalini, abbiamo necessità di avere una formazione. Lo facemmo io e mi sembra con la Consigliera Riso e il Consigliere “Stefanio”, che ringrazio quella giornata, avemmo una giornata di formazione con la Presidente Provinciale degli Ipovedenti, che sul campo ci fece notare quanto fosse necessario avere una formazione. Loro chiedevano - e nella mia mozione c'era la inchiesta all'Amministrazione - un intervento formativo anche nei confronti dei dipendenti della Polizia Municipale. Questo perché i cicalini sonori, pur tuttavia essendo molto utili alle persone non vedenti ...*(interruzione tecnica)*... per altri cittadini, per cui si chiede anche un abbassamento di quelle che sono le emissioni sonore, non perché non debbano essere utili nei confronti dei non vedenti, ma in un'ottica generale di uso e comunque di non disturbo degli altri. Questa cosa, mi sembra, fu fatta ad ottobre dell'anno scorso, per cui, grazie al PD che fa questo emendamento, noi voteremo favorevolmente, ma significa la necessità che a parte le attività tecnologiche, a parte l'implementazione tecnologica, abbiamo anche bisogno di fare, semmai, formazione in merito all'utilizzazione e alla diffusione della necessaria utilizzazione di questi strumenti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie a lei.

Consigliera Riso, prego.

CONSIGLIERA RISO

Grazie Presidente. Insieme ad altri Consiglieri ho sottoscritto anch'io questo emendamento, insieme anche al Consigliere Di Bello ed altri Consiglieri qui presenti.

Mi aggancio a quello che ha detto il Consigliere Tartaglia. È chiaro che un primo punto di partenza essenziale è, appunto, l'installazione del dispositivo sonoro ai semafori, visto che solo alcuni all'interno della nostra città presentano questo dispositivo e al di là di quello che è emerso in quella famosa giornata, in cui abbiamo praticamente visto con mano quali sono le difficoltà dei non vedenti nell'attraversamento e quindi nell'avere anche delle strisce che li guidino verso l'attraversamento, le mappe tattili, io penso - così come è condiviso il pensiero anche degli altri firmatari dell'emendamento - che intanto munire gli impianti semaforici dei dispositivi sonori sia almeno il primo passo di civiltà della nostra città.

Quindi, è necessario, indispensabile che, al di là del rumore che essi propagano, i nostri impianti semaforici presentino questo dispositivo per aiutare i disabili, in particolare i non vedenti, ma anche gli altri disabili. Per cui è necessario votare favorevolmente questo emendamento, anche perché nello stesso emendamento abbiamo messo in evidenza il fatto che dobbiamo intercettare tutti i fondi, anche quelli regionali, a ciò destinati.

Grazie Presidente. Il mio voto è favorevole, come quello del Partito Democratico.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

Consigliere Stellato, prego.

CONSIGLIERE STELLATO

Presidente, prima di prendere la parola per l'intervento gradirei sapere se questo è un emendamento - come dire - sostitutivo della mia mozione nella parte di impegno o è aggiuntivo, perché non ho capito questa cosa.

PRESIDENTE LIVIANO

Lo chiediamo alla Consigliera proponente.

CONSIGLIERA SERIO

Sostitutivo.

CONSIGLIERE STELLATO

Sostitutivo. Bene. Allora avevo capito bene. Qualche giorno fa al precedente Question Time una mozione presentata dal gruppo di Fratelli d'Italia, che ci invitava a portare i punti di interesse sul turismo, oltre che a farli viaggiare su una parte dell'innovazione tecnologica, sulle piattaforme ormai note, anche la necessità di riportarli all'interno dei punti, per esempio, tenuti dagli edicolanti. Dalla maggioranza, a giusta o a torta ragione, ci venne contestato che praticamente con questa mozione si faceva un tuffo negli anni 80, praticamente si tornava indietro nel tempo.

Presidente, se può garantire un po' lo svolgimento sereno dei lavori, perché non riesco ad argomentare bene, ho questa difficoltà con questo vocio di fondo.

PRESIDENTE LIVIANO

Chiedo cortesemente all'Aula di fare silenzio per ascoltare l'intervento del Consigliere Stellato. Grazie.

CONSIGLIERE STELLATO

Patrizia. Patrizia Boccuni, ti sento proprio qua.

Dicevo, con queste emendamento che cosa facciamo? L'Unione Ciechi e Ipovedenti ci chiede. "Per favore, provate ad installare sui semafori, sulle BRT e sui punti di interesse della città i radiofari?". Questa è la domanda che ci fanno, c'era anche il collega Panzano, non so come il Partito Democratico abbia potuto pensare a scrivere una cosa diversa verso la quale ci eravamo impegnati quel giorno. Vabbè. Questo poi lo spiegheranno all'Unione Ciechi. Ma poi facciamo un tuffo nel passato, ero giovane quando sono stati installati i cicalini. Preside, era giovane quando si utilizzavano i cicalini, adesso c'è un'innovazione tecnologica, cioè immaginare che ora noi dobbiamo installare, cioè dalla mozione fate sparire i punti di interesse, fate sparire i punti di connessione con le BRT, fate sparire la mobilità accessibile e sicura e dite installiamo i cicalini sui semafori. Ragazzi, ma siete sicuri di quello che avete scritto e di quello che vi accingete a votare? Cioè, siete veramente sicuri di quello che avete messo nero su bianco? Perché da parte mia fare un tuffo nel passato, tra l'altro non è quello che ci chiede l'Unione Ciechi, perché su questo punto l'Unione Ciechi ha provato a sentire la maggioranza con il collega Panzano, presente all'iniziativa e l'opposizione attraverso il sottoscritto. Era presente il Presidente di Kyma Mobilità lì, che ha detto che andava bene.

Allora, dico io, o non vi parlate tra di voi e con le società partecipate dell'Ente o non ti confrontate con l'Unione Ciechi oppure state scrivendo una cosa esattamente sbagliata, che ci fa tornare indietro nel tempo, non negli anni 80, ancora prima, ancora prima! Quindi è una cosa assolutamente... Io vi invito a votare la mia mozione. Ovviamente, se può servire come apertura, modifichiamo la mia mozione nel punto di impegno, dove diciamo mo non è possibile, programmiamolo al prossimo bilancio e la facciamo con il bilancio di previsione a dicembre. Va bene anche questo. Si tratta di poche migliaia di euro, ragazzi, avete capito di cosa stiamo parlando? Poche migliaia di euro.

Vado all'invito, ritirate questo emendamento, modifichiamo, se siete d'accordo, la mia mozione, avrei gradito, ve lo volevo dire, avete deciso di fare questo emendamento senza invitare il proponente la mozione, cioè, mi sembra un fatto di postura istituzionale, un po' - come dire - di poco garbo, ma me lo aspettavo. Però, dico, proviamo a modificarlo dicendo oggi non è possibile, ci impegniamo al prossimo

bilancio, 5 – 6 mila euro, non dobbiamo andare sui fondi regionali, europei per qualche migliaia di euro, ragazzi.

Cioè, se può servire, va bene anche quello che ha detto Enzo Di Gregorio, togliamoci 100 euro ogni Commissione, quanti sono, ogni giorno un gettone di presenza a testa e vediamo di fare questa cosa con i soldi del Consiglio Comunale. Diamo un segnale di civiltà all'inclusione sociale. Io sono d'accordo con quella proposta, ma non andiamo oltre e per tornare alla Preistoria, vi prego.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Stellato.

Prego, Assessore Cataldino.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE CATALDINO

Non si torna alla Preistoria quando si parte da zero. Se una cosa non c'è qualunque cosa è già un passo avanti rispetto a ciò che non c'è. Detto questo, nella mozione proprio perché, continuo a dire, le risorse di bilancio sono quelle che sono e valutare da oggi, da oggi che nel prossimo bilancio si possano stanziare le risorse, sinceramente io ho un impegno del genere non lo posso prendere. Non lo prenderei, no non lo posso prendere, ma valuterei la possibilità di poterlo fare.

Detto questo, Consigliere Stellato, non è che non la si è invitato, si è chiesta una sospensione per rivedere un po' la cosa. Io ho visto solo chi ci è andato e ho visto anche chi non ci è andato, probabilmente non ci si è capiti su questa cosa, ma l'idea era quella di condividere una nuova proposta, che poi così com'è venuta fuori può non andare bene, ma lì dice, torno a dire, c'è il passo in avanti del cicalino che può essere un ritorno al futuro, un passo verso la Preistoria, ma comunque è una cosa in più rispetto a ciò che non c'è, ma c'è indubbiamente anche un'idea di privilegiare, qualora i bandi di finanziamento lo permettano, i sistemi più innovativi dal punto di vista tecnologico, perché, come dicevo prima, non necessariamente questo è il sistema più innovativo.

Non sono attaccato ad un sistema, come so che non è attaccato neanche lei ad un particolare sistema ma, torno a dire, in ragione dell'accesso a finanziamenti regionali che ci sono ovunque, perché, ad esempio, i radiofari a Milano sono stati installati, sì, ma proprio perché i costi di manutenzione sono elevati c'è stato un massiccio investimento regionale su quella installazione.

Allora, siccome tutte le Regioni muovono in quella direzione, l'idea è quella di accedere ai finanziamenti regionali, di valutare e proporre progetti su tutti i finanziamenti regionali. Ricordo anche

che l'Amministrazione partecipò ad un finanziamento sempre di sensorialità tattile, furono installati in alcuni, forse tre o quattro semafori della città all'epoca, ma secondo me era un sistema assolutamente non adeguato. Allora, accedere a finanziamenti regionali che parlino di nuove tecnologie e che permettano a questa Amministrazione di portarsi sì in avanti nel tempo in quanto a dotazione tecnologica, secondo me è una proposta che potremmo condividere tutti.

Il cicalino, per quanto possa sembrare retrogrado, è l'opzione in una condizione di coperta corta dal punto di vista del bilancio, non è l'opzione prioritaria, invece, nell'accesso ai finanziamenti regionali o altri finanziamenti disponibili.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Assessore.

Ci sono ancora interventi? Mi pare non ci siano interventi.

Votiamo l'emendamento sostitutivo proposto dalla Consigliera Serio e da altri.

Consigliere Vietri deve votare.

22 presenti in aula: 19 voti a favore e 3 astenuti.

Essendo un emendamento sostitutivo sostanzialmente di fatto l'emendamento della Consigliera Serio più altri diventa una mozione approvata dall'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Mozione al punto all'ordine del giorno numero 12: <<*Adesione alla cosiddetta "rottamazione quinquies" anche per i carichi degli enti locali affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione (Ader)>>.*

Consiglieri proponenti: Stellato e Ungaro.

Prego Consigliere Stellato, se vuole intervenire.

CONSIGLIERE STELLATO

Grazie Presidente. Anche su questa mozione, subito dopo l'approvazione in Commissione Senato di un emendamento al decreto fiscale a firma del gruppo al Senato di Forza Italia, è consentito una rottamazione anche di quelle cartelle che, pur intestate come beneficiario all'Ente comunale, erano finite all'Agenzia delle Entrate e della Riscossione. Ovviamente, in attesa che l'Amministrazione decidesse il da farsi noi abbiamo presentato questa mozione, ma ad oggi in aula non è arrivato ancora alcun provvedimento, quindi speriamo che con questa mozione... anche perché mi sarei aspettato la presenza dell'Assessore e del dirigente al ramo. Presidente, mi sarei aspettato la presenza dell'Assessore e del dirigente al ramo per discutere una questione così importante, ma vedo i banchi della Giunta vuoti. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Stellato.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contrario, prego.

CONSIGLIERE CONTRARIO

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti.

Dico prima una questione di metodo e poi di merito sulla mozione in oggetto. Il merito: l'ho ripetuto in diverse occasioni e su diverse mozioni, su questa, diciamo, l'errore di metodo che io temo che questo Consiglio Comunale stia facendo e che alcuni Consiglieri stiano facendo si evidenzia in modo particolarmente evidente, perché questa è una mozione non solo inutile, ma che definirei...

(Intervento fuori microfono)

No, io le dico... Scusate. Io non capisco per quale motivo...

(Intervento fuori microfono)

Inutile una mozione...

PRESIDENTE LIVIANO

Il Consigliere Contrario ha espresso una sua opinione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Contrario, continui per favore.

CONSIGLIERE CONTRARIO

Io non capisco perché... ora le spiego perché è inutile.

(Intervento fuori microfono)

No, io posso dire inutile, non è un termine...

(Intervento fuori microfono)

Non mi disturbi, per favore. Lei è poco attento anche in Commissione evidentemente e probabilmente se fosse stato attento in Commissione avrebbe intuito, invece che adirarsi, il motivo per cui questa mozione è oggettivamente inutile. È inutile perché sulla questione, come ho già, in accordo con l'Assessora Simeone, con la Direzione Tributi, già comunicato, in diverse occasioni, che si stava producendo una delibera che prevedeva l'adesione della cosiddetta "rottamazione quinquies"...

(Intervento fuori microfono)

Io, guarda, sono veramente... Io penso che qui... mi dispiace che lei non è stato eletto in Regione e quindi probabilmente cerca il suo protagonista politico, ma lo sta facendo, in un certo senso, disturbando i lavori del Consiglio Comunale, perché lei produce mozioni inutili e continuo a definirle inutili perché questa addirittura è stata presentata – io non vorrei essere offensivo, ma di fronte a certi atteggiamenti, mi dispiace sottolinearlo - una settimana prima che il decreto in questione diventasse legge, quindi una settimana prima che gli Uffici potessero lavorare in tale direzione. Quindi, qual è il meccanismo?

(Intervento fuori microfono)

Qual è il meccanismo?

(Intervento fuori microfono)

Il meccanismo che il Consigliere Stellato mette in atto è quello di, fondamentalmente, anticipare scrivendo mozioni su mozioni su qualsiasi argomento ritiene utile, salvo, chiaramente, nella maggior parte dei casi, non avere le coperture economiche o trovare strumenti adeguati per renderle operative queste buone intenzioni di cui si fa portavoce. Nel caso specifico, le ripeto, sta disturbando i lavori del Consiglio Comunale su una questione che si è già discussa in Commissione Bilancio, una questione di cui si è già...

(Intervento fuori microfono)

Si è già data comunicazione...

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Stellato.

CONSIGLIERE CONTRARIO

Si è già data comunicazione.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Stellato, poi interviene se vuole... Consigliere Stellato, poi interviene.

CONSIGLIERE CONTRARIO

Si sta provvedendo, che si sta provvedendo alla delibera che permette di aderire alla “rottamazione quinquies” anche per i carichi degli enti locali affidati all’Agenzia Entrate e Riscossione, che per il Comune di Taranto sono fondamentalmente quelli fino al 2010-2011. Le dò anche il numero della proposta, la proposta è la 139, che probabilmente già dal 26 maggio è stata prodotta.

(Intervento fuori microfono)

Perché ci sono i tempi tecnici, io penso che lei sia in confusione, Dottor Stellato. Io penso che lei abbia necessità di protagonismo politico, ma lo fa nella maniera scorretta perché, le ripeto, bastava chiederlo o almeno ascoltare quello che è stato detto in Commissione, perché se lei l'avesse semplicemente chiesto le avrei detto io, sentita l'Assessore Simeone e sentito la Direzione Tributi, che in quella direzione si stava già lavorando, nei tempi che l'Amministrazione richiede.

Allora, le dico, il 26 maggio è stata già deliberata, è al parere dei revisori perché, purtroppo, lei sa che mentre lì la mozione la produce in 5 minuti e la deposita, i tempi dell'Amministrazione non sono gli stessi delle mozioni.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere, sta prendendo il tempo della dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE CONTRARIO

No, no. Chiudo. Chiudo. Va bene. Okay. Prendo...

Dopodiché, il parere dei revisori mi dicono che sia arrivato tra ieri e stamattina, la proposta 139 con ogni probabilità la troveremo in Commissione Bilancio già domani, la discuteremo e l'istruttoria, come è giusto che sia, verrà fatta in Commissione e del prossimo Consiglio Comunale la porteremo e sarà evidentemente approvata nei tempi, quelli del 30 giugno, che la norma richiede.

Allora, io le dico, io non è che sia contrario alla sua mozione, io le dico che la sua mozione è semplicemente uno strumento, a mio avviso utile probabilmente per chi cerca protagonismo politico, ma del tutto inutile dal punto di vista della storia amministrativa dell'Ente, per quello è inutile, perché sarebbe bastato ascoltare quello che si dice in Commissione o semplicemente, se era troppo faticoso ascoltare, anche semplicemente chiederlo. Bastava chiederlo e avrei risposto, io come l'Assessore Miri Simeone, che si stava provvedendo in quella direzione, che la proposta si stava redigendo, che è stata redatta già il 26 maggio e che chiaramente era al vaglio del parere tecnico, del parere contabile, immediatamente dopo al parere dei revisori, poi l'istruttoria in Commissione e l'approvazione in Consiglio Comunale. Tutto nei tempi del 30 giugno. Bastava chiederlo, per quello mi permetto di definirla inutile e per quello le chiedo, a questo punto, a meno che non voglia essere a questo punto veramente pretestuoso, di ritirarla, perché oggettivamente superata dai fatti. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Contrario.

Ci sono altri interventi? Mi pare di no.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Stellato e poi il Consigliere Tribbia.

Prego, Consigliere Stellato.

CONSIGLIERE STELLATO

Presidente, lei deve consentirmi di dissentire sulla sua condotta dei lavori del Consiglio quando fa eccedere prevalentemente al Consigliere Contrario rispetto all'utilizzo di termini inappropriati. Va bene?

(Interventi fuori microfono)

Vado al dunque. Provo a fare una ricostruzione temporale. In data 10 maggio presento questa mozione. In data 26 maggio, cioè dopo più di due settimane, vengo a conoscenza che l'Amministrazione si sta adoperando nel senso della mia mozione.

(Intervento fuori microfono)

Scusa, posso parlare?

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Contrario, fa parlare per favore?

CONSIGLIERE STELLATO

Posso parlare? Posso parlare?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Contrario, fa parlare il Consigliere Stellato? Lei ha appena finito. Grazie.

CONSIGLIERE STELLATO

Dicevo, quindi io apprendo soltanto dopo 16 giorni dalla presentazione della mozione che voi vi state adoperando, non potevo avere la sfera di cristallo il 10 maggio che nel...

(Intervento fuori microfono)

Era già stata depositata agli atti la mozione. Quindi, ritenendo utile e temporalmente calzante la presentazione della mozione, ritenendo che nulla contraddice il lavoro che sta facendo l'Amministrazione, fino a quando arriverà in aula questa mozione resta valida verso l'impegno all'Amministrazione a provvedere in quanto nella parte di impegno. Tutto qua. Voterò ovviamente a favore della mozione. Tutto qua.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Tribbia, prego.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Grazie Presidente. Io cercavo di prenotarmi non tanto per dichiarazione di voto, comunque approfitto. Io volevo rivolgerle un appello, siamo partiti bene all'inizio consiliatura, con la presenza di Assessori nel corso del Consiglio Comunale, come diceva nel precedente intervento il Consigliere Stellato riscontriamo spesso e sovente l'assenza, non solo degli assessori, ma anche dei dirigenti che possono esserci d'aiuto e utili per le discussioni dei vari punti all'ordine del giorno. Mi dispiace constatare questo, ma nello stesso tempo non posso che apprezzare il fatto che almeno l'Assessore Cataldino ha il buon senso di rimanere anche nei Question Time. I Question Time non devono essere considerati Consigli Comunali di secondo livello. Nei prossimi punti all'ordine del giorno ci sono delle proposte anche

interessanti che vanno discusse nella loro importanza. Non vedere dirigenti, non vedere gli Assessori di riferimento è una nota dolente che non possiamo che rimarcare.

Non faremo ulteriori sconti per i prossimi Consigli, quindi mi rivolgo a lei affinché, attraverso ovviamente il Segretario Generale facente funzione, Dottor De Roma, possa sollecitare dirigenti e Assessori ad essere presente ai Consigli, non soltanto Question Time, ma queste cattive abitudini, purtroppo, avvengono anche nei Consigli Comunali ordinari e a questa cosa a noi non piace.

Stiamo un po' ritornando al passato, quel passato più volte contestato anche da chi oggi ricopre un ruolo nell'attuale maggioranza e quindi riteniamo, soprattutto lei, che sia molto sensibile a quanto dichiarato in questo momento.

Approfitto, essendo questo un intervento per dichiarazione di voto, per dire che voterò favorevolmente la proposta del Consigliere Stellato.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Tribbia. Ne approfitto anche io per risponderle, la ringrazio molto per la sua sollecita cortesia insomma, al solito lei è sempre molto garbato. Per onestà intellettuale e per amor del vero, allora, senz'altro io farò una nota agli Assessori chiedendo la cortesia di essere maggiormente presenti ...*(interruzione tecnica)*... è la prima volta che accade che non ci siano gli Assessori in aula, solitamente gli Assessori sono sempre presenti in aula e adesso, in questo momento, c'è una Giunta in corso, questa è la ragione. Però, nulla toglie che lei possa aver ragione, è giusto che ci siano gli Assessori e che forniscano le risposte adeguate, sarà mia cura sollecitare, rispetto agli Assessori.

Rispetto ai dirigenti non è mia competenza, lo farà, se lo ritiene, il Dottor Roma.

Grazie.

Ci sono altri interventi? Mi pare di no.

Votiamo la mozione: <<Adesione alla cosiddetta “rottamazione quinquies” anche per i carichi degli enti locali affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione (Ader)>>, punto all'ordine del giorno numero 12.

25 presenti in aula: 16 voti contrari e 9 favorevoli.

Chiedo scusa, mi viene sollecitato il richiamo attraverso il suono del campanello prima di votare, in realtà io chiederei ai Consiglieri Comunali di garantire una presenza adeguata in aula anche nella fase dell'ascolto e del dibattito, perché alcuni hanno per abitudine quella di essere itineranti durante il dibattito e non è cortese e corretto verso chi parla. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

“Sospensione dello smantellamento e salvaguardia della mostra permanente sui Riti della Settimana Santa presso Palazzo D'Aquino”.

Mozione punto all'ordine del giorno numero 13.

Consigliere proponente: Stano.

CONSIGLIERE STANO

Grazie Presidente. Io non so quanti di noi si siano recati a Palazzo D'Aquino per vedere questa mostra, ma...

(Interventi fuori microfono)

No no, al momento è ancora presente, non so per quanto. Io spero che sia stata trovata una soluzione comunque, perché, parliamoci chiaro, questa mostra ha visto più di 5 mila visitatori in tutto questo tempo ed è stato il frutto spontaneo, diciamo questa fruibilità, di un semplice passaparola tra i cittadini, dato che non è stata fatta alcuna campagna di promozione, né da parte nostra né da parte, comunque, di altri enti.

Questa esposizione non è una semplice mostra temporanea ad aprire e poter chiudere a proprio piacimento. Io spero che l'Assessore Cataldino mi possa rispondere poi su questo argomento. So che sicuramente hanno caricato tutte le risposte su di lei oggi, grazie.

(Intervento fuori microfono)

No, mi sarei aspettato più una risposta dal Vicesindaco, dato che nelle nostre ultime interlocuzioni mi è stato detto che quella mostra doveva comunque chiudere e aspettare un prossimo futuro per poter essere allestita da qualche altra parte. Evidentemente non ha capito di che cosa stavamo parlando, per quanto anche lui sia confratello, e mi dispiace di questo.

Quindi, nella mia mozione chiedo una sospensione immediata di questo smantellamento della mostra e garantire la permanenza di questa esposizione, che possa essere permanente e quindi fruibile sempre da tutti i cittadini e turisti e soprattutto, dato che mi è stato sollecitato proprio dal Maestro Solito di essere un attimo interpellato e convocato dal Sindaco, o da chi per lui, per poter avere un confronto e quindi, se per favore, questo possa essere possibile. Quindi, magari convocare il Maestro Solito, se lo vogliamo fare direttamente con l'Assessore di competenza, anche se non abbiamo un Assessore alla Cultura e questa è un'altra cosa che purtroppo mi rammarica, e che lo possa fare comunque o il Vicesindaco o comunque che possa essere magari convocato in Commissione per trovare una soluzione adeguata a questo problema. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Stano.

Prego, Consigliere Di Bello.

CONSIGLIERE DI BELLO

Grazie Presidente. Io mi unisco all'appello del Consigliere Stano, ma non per altro, per una questione di coerenza politica, dal momento che non si parla di una mostra qualsiasi, ma di una mostra che è incentrata sui Riti della Settimana Santa.

Ricordiamo ancora la mozione del Consigliere Stellato di riconoscere i riti quale bene dell'UNESCO.

Ricordiamo anche le risposte del Vicesindaco Giorno, l'importanza che i Riti hanno è indiscussa in città ed è anche qualcosa di identitario, che ci appartiene, che è nostro, che è solo nostro. Questa mostra, che è un piccolo diorama, alla fine, di tutto quello che sono i Riti e le processioni, secondo me deve essere salvaguardata, se non deve essere in quel luogo in un altro luogo, ma dobbiamo dare la giusta importanza a questa mostra, perché identitaria e perché valorizza e testimonia i Riti anche in un contesto diverso rispetto a quello della settimana pasquale, quindi un turista viene qui ad agosto, vede una mostra, incuriosito - appunto - da quella forma artistica può informarsi e venire a conoscenza dei nostri Riti e quindi tornare in città, tornare come turista durante quel periodo. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie a lei.

Consigliere Di Gregorio, prego.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Grazie Presidente. Ho avuto la fortuna di incrociare nella mia vita il Maestro Pietro Solito in quel di Lizzano, dove un giorno mi invita e nel suo garage, sottostante le abitazioni, circa 300 metri quadri, potrei sbagliarmi, metro più, metro meno, mi ha mostrato queste straordinarie opere, uniche fatte a mano, che raccontano non solo la storia della città, ma la storia di un uomo profondamente innamorato della sua terra. Un ex Sottufficiale della Marina che mi raccontava le sue opere piangendo. E quando è accaduto che questa Pasqua passata si è riusciti ad organizzare questa mostra io sono stata una delle persone più contente al mondo, perché finalmente veniva riconosciuta una dignità a questo gentiluomo. Ero convinto che gli organizzatori avessero fatto una cosa speciale per la città e che avessero organizzato

una mostra permanente. Vengo contattato in un secondo momento dal Maestro Pietro Solito e mi racconta: “Guarda, mi hanno detto che devo smantellare. Io non posso più riprendere le mie opere perché nel frattempo ho venduto a Lizzano, mi sono trasferito a Taranto in un piccolo appartamento perché voglio morire nella mia città” e anche perché sono opere che non sono facilmente gestibili, non sono facilmente trasportabili, non sono oggetti di 10-15 centimetri quadri, sono opere che alcune hanno anche 2, 3, 4 metri quadri. Sono opere molto particolari, meccanizzate, illuminate, veramente sono delle cose incredibili.

Io voterò a favore della tua mozione, perché credo che questa persona abbia una dignità incredibile e vada rispettata, ma soprattutto è una grande opportunità per la nostra comunità. Sono quelle cose che non succedono tutti i giorni, succedono ogni 100 anni, 200 anni che nasce una persona del genere e ti mette a disposizione delle opere così belle. Per cui, quello che chiedo al rappresentante della Giunta in questo momento in aula è che ci si possa adoperare tutti insieme (anche se non sta ascoltando non fa niente, è comunque registrato) affinché si trovi una soluzione definitiva per aumentare l'offerta ai turisti, ai visitatori di questa città e soprattutto tramandare le nostre tradizioni, la nostra cultura con delle opere specialissime, di grande spessore, uniche al mondo.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tribbia, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Grazie Presidente. Mi sento di condividere, ci sentiamo di condividere in pieno l'intervento del presentatore di questa mozione, quindi il Consigliere Stano, unitamente anche al Consigliere Di Gregorio che ha fatto centro sull'argomento. Quindi, non possiamo che essere favorevoli e quello che possiamo rivolgere noi dai banchi dell'opposizione è un invito alla maggioranza ad approvare questa mozione.

È importante dare un segnale sia, ovviamente, all'artista che ha realizzato questa mostra, ma un segnale di vicinanza anche alle stesse Confraternite che durante l'anno si impegnano affinché i Riti possano essere promosse nel migliore dei modi.

Ci ritroviamo a distanza di un solo mese dalla presentazione di una mozione, quella del Consigliere Stellato, relativamente al rendere i Riti della Settimana Santa patrimonio immateriale dell'UNESCO, lì ci fu una spaccatura di quest'Aula, ci fu la presa di posizione anche delle Confraternite che non volevano essere strumentalizzate, non volevano rientrare in una strumentalizzazione politica. Ritengo che questa

opera sia di fondamentale importanza per il rilancio anche turistico, sia non soltanto dei Riti, ma anche della stessa città, non costa, a quanto pare, nulla, se non garantire l'apertura e la fruibilità dei luoghi, penso che su un provvedimento come questo questa Assise non debba dividersi, anzi fare quadrato e spronare l'Amministrazione affinché possa trovare le risorse per poter risolvere il problema e quindi, anche attraverso questa mozione, sarebbe bello dimostrare l'unità di questo Consiglio Comunale per la risoluzione appunto della mozione, della proposta del Consigliere Stano. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Tribbia.

Consigliere Lazzaro.

CONSIGLIERE LAZZARO

Sì, non solo condivido la mozione del collega Stano e gli interventi che mi hanno preceduto, ma questo è un richiamo alle questioni della Cultura. Guardate, è stato appena pubblicato lo studio di Banca d'Italia sull'economia pugliese e vediamo come l'economia, in modo particolare del nostro territorio, della nostra città arranca in maniera significativa. Noi addirittura indietro del 5,1% circa in termini di valore aggiunto.

Noi abbiamo il dovere oggi di mettere a terra non solo un piano, ma di mettere a terra una serie di iniziative che portino iniziativa e volano attraverso l'industria turistica.

Ieri ho partecipato ad un interessante convegno che si è svolto qui sotto, nella Sala degli Specchi di questo palazzo, organizzato dal Senatore Giovanni Battafarano. Il Senatore Giovanni Battafarano ha presentato anche quelli che sono gli aspetti culturali e quanto Taranto è stata una fucina dal punto di vista culturale. Oggi noi non possiamo perdere un'occasione di questo tipo.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie davvero.

Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA

Grazie Presidente. Io credo che comunque praticamente diciamo tutti la stessa cosa perché, raccogliendo anche l'appello accorato del collega Consigliere Di Gregorio, sostanzialmente - non voglio ricordare male - ma è quello che l'Assessore Cataldino aveva già dichiarato in una precedente riunione,

comunicando che non c'è nessuna intenzione da parte di questa Amministrazione di smantellare questa struttura, ma che è necessario trovare una ubicazione che possa essere sì permanente, però bisogna individuarla.

Per cui, credo che siamo tutti d'accordo su questo. Tra l'altro chi vi parla è un confratello da più di 50 anni, quindi chi più di me è legato a queste tradizioni e non vuole disperdere questo patrimonio importante che è legato ai Riti della Settimana Santa.

Quindi, credo che l'Assessore si sia espresso in maniera chiara nella precedente riunione, abbia comunicato che non c'è nessuna intenzione, bisogna trovare una sede idonea, nel momento che sarà individuata ...*(interruzione tecnica)*... allestita questa mostra e avrà un carattere permanente.

Quindi, penso che su questo possiamo essere tutti d'accordo, soltanto che magari il Consigliere Stano reputa, ritiene che possa rimanere all'interno di Palazzo D'Aquino...

(Intervento fuori microfono)

Sì, quindi in attesa di un altro posto, però non so adesso se ci sono dei motivi che inducono allo smantellamento momentaneo di questa mostra, perché magari la struttura ha bisogno di avere spazi, questo ce lo potrà chiarire l'Assessore, io di questo non ho contezza, però credo che l'idea, il progetto di poterlo risistemare in maniera permanente in un'altra sede è quello che sostanzialmente è condiviso da tutti. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Catania.

Consigliere Tartaglia.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Grazie Presidente. Non c'è Gregorio, purtroppo. C'è. Io invito l'Assessore Cataldino a dare le sue delucidazioni finali, però sul fatto culturale e sulla idea di una percezione identitaria sui Riti della Settimana Santa, ma soprattutto su una mostra che ho avuto il piacere di guardare e che non conoscevo, per cui, per puro caso, un paio di mesi fa mi sono trovato in un vicolo, ho visto che c'era questa mostra, l'ho guardata. C'era il Maestro che mi ha raccontato tutta la sua storia, me ne sono assolutamente innamorato, anche come dirigente scolastico lo ha invitato a venirci a parlare di questa sua opera d'arte. Per cui sicuramente da parte di tutto il gruppo "Per", da parte mia, c'è un'assoluta vicinanza al Maestro, ma soprattutto ciò che rappresenta la sua opera. Il problema resta quella della identificazione di un luogo, Palazzo D'Aquino è un bel palazzo, ma credo non abbia la possibilità di ospitare permanentemente una

mostra, anche perché, avendo non tantissimi luoghi, probabilmente molti funzionali di altre mostre potrebbe essere proprio Palazzo D'Aquino.

Per cui, sicuramente noi siamo per conservare la tradizione, per conservare questo dono e chiedo all'Amministrazione, chiedo a Gianni Cataldino, all'Assessore che interverrà quali possibilità ci siano.

Il gruppo "Per" quindi è a favore della conservazione di questa opera d'arte, la voglio definire così, opera d'arte, che ci restituisce un'idea identitaria di questo Paese, però non sappiamo se possa rimanere lì in maniera permanente, temo di no. Temo che Palazzo D'Aquino debba essere destinatario anche di ulteriori manifestazioni culturali, per cui, in attesa di questo, chiederei di avere delle interlocuzioni dirette con l'Amministrazione e con i dirigenti per trovare la quadra.

Grazie. Invito ancora una volta l'Assessore a dirci se c'è questa possibilità e dove poter ricoverare proprio questa mostra prossimamente. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

In attesa del San Cataldo, che ospiti i ricoverati...

Consigliere Quazzico, prego.

CONSIGLIERE QUAZZICO

Buon pomeriggio a tutti. Io intervengo veramente in un minuto, per dire e condividere tutto quello che ha detto praticamente il Consigliere Catania, rimarcando e sottolineando in particolare una cosa, proprio per evitare che la questione ci venga ribaltata, ovvero che la mostra, l'istituzione di questa mostra sui Riti della Settimana Santa è stata una grande idea, una grande intuizione dell'Amministrazione Comunale, per cui abbiamo tutto l'interesse affinché questo possa continuare.

È stata una grande intuizione perché ha raccolto oltre 5 mila visitatori e adesso non siamo contro, ovviamente, per ribadire il concetto, alla conservazione di questa mostra, ma è chiaro che deve essere studiato un posto idoneo.

Ribadisco il concetto, non deve essere ribaltata la questione, perché l'intuizione è stata di questa Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Assessore Cataldino, prego.

ASSESSORE CATALDINO

Va bene. Mi ero scritto qualcosa, non lo trovo.

Al Consigliere Tribbia dico che ha ragione perfettamente quando lamenta la mancanza della Giunta e io direi anche di un po' di Consiglieri, certe volte, in occasione di discussioni come queste, però nella maggior parte dei casi almeno una parte della Giunta è stata qui presente. Oggi c'erano dei provvedimenti importanti di Giunta da votare, il Vicesindaco è a Roma, manca un altro Assessore, quindi i numeri erano risicati e a me è toccato il bastoncino corto.

(Intervento fuori microfono)

Perché, da quanto ho sentito e ho avuto occasione anche di parlarne con l'estensore della mozione, c'è una sensibilità elevata verso questo argomento, il che mi fa capire che almeno tante cose non l'avrà fatte questa Amministrazione, ma ha scoperto un artista, perché se il valore del Maestro Solito è così condiviso oggi vuol dire che qualcuno che non era così conosciuto prima è stato valorizzato.

Ma il tema non è la qualità dell'opera del Maestro Solito, il tema è cosa vogliamo che sia Palazzo D'Aquino. Nella mia idea Palazzolo D'Aquino non è un polo museale statico, per cui la concessione, concessione è anche brutto, la volontà di esporre non da sola, perché c'erano anche altri pezzi durante i Riti della Settimana Santa in esposizione, ma di esporre il lavoro del Maestro Solito all'interno di Palazzo D'Aquino è nata già come una concessione temporanea. Nessuno ha promesso che Palazzo D'Aquino sarebbe diventato quello che ho detto, un polo museale statico in cui protagonista sarebbe stata quell'opera, ma è un luogo in cui fare effettuare a rotazione una serie di mostre e di eventi, proprio perché, dal punto di vista anche geografico, è un palazzo centrale nella realtà tarantina, utile ad essere visitato con una serie di mostre non permanenti. So che la Direzione Cultura sta muovendo lungo questa via, programmando una serie di altre mostre da esporre all'interno di quel contenitore.

Ora, questo significa che non daremo risalto... perché, voglio anche sottolineare, questo non va a disvalore dell'opera del Maestro Solito, ha avuto 5 mila visitatori sì, li ha avuti nel periodo della Settimana Santa, poi c'è stata subito una flessione, perché era mirato.

L'estensore dell'emendamento (ti spersonalizzo quando dico così) parla di destagionalizzazione, ma destagionalizzazione muove lungo altri percorsi, può essere strutturata, ma va strutturata in modo diverso rispetto al bloccare l'esposizione di una mostra in un unico palazzo.

Per la mostra del Maestro Solito io credo che vada ripresentata durante il periodo della Settimana Santa, io credo che questa esperienza vada valorizzata da ulteriori presenze all'interno di Palazzo D'Aquino, da ulteriori esposizioni all'interno del Palazzo D'Aquino, perché, così come siamo stati fortunati quest'anno ad avere avuto la possibilità di valorizzare quell'opera, penso che sul nostro

territorio, in relazione ai Riti della Settimana Santa, perché è di questo che stiamo parlando, si possono valorizzare anche altre opere e altri artisti, che so essersi mossi in quella direzione.

Per il Maestro Solito troveremo una collocazione, perché nessuno ha messo su le statue prodotte dal Maestro, il lavoro prodotto dal Maestro, l'ha messo nella scatola di cartone e l'ha piazzato nel corridoio o per strada. C'è la volontà, proprio perché è stato valorizzato, di valorizzarlo e so che la Direzione si sta muovendo per trovare un contenitore, fermo restando che io continuo a pensare che quandanche un contenitore adeguato sarà trovato ogni volta che ci sarà la Settimana Santa, con tutte le garanzie di sicurezza per l'opera, si dovrà portare - perché Palazzo D'Aquino è lungo il percorso delle processioni - quell'opera lì insieme a tante altre opere relative alla particolarità della Settimana Santa.

Forse mi ero scritto altro, ma non lo ricordo.

Vi invito a non considerare una diminutio del valore di quell'opera, dell'apprezzamento di quell'opera da parte dell'Amministrazione il non presentarla più a Palazzo D'Aquino, ma è una volontà di valorizzare anche Palazzo D'Aquino, in ragione delle tante potenzialità che ha, ed è un palazzo, dei palazzi storici della città vecchia, che va, proprio in ragione di quelle potenzialità, messo in risalto e vanno create le condizioni perché sia un contenitore che valorizzi se stesso e valorizzi le opere che lì saranno presentate.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Di Bello, lei era già intervenuto su questo tema, in realtà.

Consigliere Tacente, prego.

CONSIGLIERE TACENTE

Grazie Presidente. Grazie all'Assessore, alle colleghe Consigliere e Consiglieri.

Io ho ascoltato con l'attenzione che meritano tutti gli interventi che mi hanno preceduto, in particolare quello dell'Assessore Cataldino, di cui apprezzo sempre sia i toni che i contenuti dei propri interventi, però devo dire che non mi ha convinto. Intervengo nella duplice veste, sia di amministratore pubblico che di confratello di ambedue le Confraternite. Ricordo a me stesso, solo il 28 marzo questa Amministrazione, insieme alla presenza dei Priori, dei Padri spirituali, del delegato della Curia inaugurava questa mostra, questa mostra che veniva definita dalla stessa Amministrazione Comunale una mostra permanente presso Palazzo D'Aquino. Oggi noi abbiamo difficoltà ad immaginare un altro contenitore se, come poc'anzi ci ha detto l'Assessore, Palazzo D'Aquino per la Giunta avrà un'altra destinazione e quindi chiediamo che prima di smantellarla sia indicata la nuova location e sia condivisa con quel tavolo a cui lo scorso Question Time faceva riferimento proprio il Vicesindaco Mattia Giorno,

creato dall'Amministrazione con i Priori e i Padri spirituali, per coinvolgere le realtà, delle opere sicuramente del Maestro Pietro Solito, ma sicuramente ci sono degli oggetti sacri. Quindi sarebbe per me, per noi, quindi anticipo una dichiarazione di voto sia per me che per il collega Adriano Tribbia favorevole a questa mozione, perché sarebbe un grave errore strategico e una grave perdita dal punto di vista identitario, di tradizione e ...*(interruzione tecnica)*... questa possibilità, quindi di avere questa mostra permanente all'interno di Palazzo D'Aquino. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

La ringrazio Consigliere Tacente.

Ci sono altri interventi? Mi pare di no.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Votiamo la mozione posta al punto dell'ordine del giorno numero 13. Grazie.

Consigliere Quazzico. Consigliere Catania. Consigliera Galeandro. Consigliera Riso, Consigliere Panzano. Consigliere Vitale.

25 presenti in aula: 20 voti a favore, 5 astenuti.

La mozione è approvata.

PRESIDENTE LIVIANO

Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 14: *“Coinvolgimento e valorizzazione del tessuto economico, produttivo e commerciale del Comune di Taranto nelle more del completamento del polo logistico-agroalimentare AGROMED di Castellaneta”*.

Il Consigliere proponente è il Consigliere Stellato. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE STELLATO

Grazie Presidente. Ovviamente telegrafico.

PRESIDENTE LIVIANO

Vi chiedo cortesemente di fare silenzio e di ascoltare il Consigliere Stellato. Grazie.

Consigliere Vozza. Consigliere Vozza, ti puoi sedere per favore? Consigliere Vozza e Consigliere Quazzico, vi sedete o uscite fuori. Grazie.

CONSIGLIERE STELLATO

Grazie Presidente. Solo per presentare brevemente la mozione a valle di quanto accade qui a qualche chilometro da Taranto in agro di Castellaneta presso l'ex sito...

PRESIDENTE LIVIANO

Chiedo scusa Consigliere Stellato.

Consigliere Quazzico, gentilmente, se deve parlare con la giornalista Casella esca fuori gentilmente. Va bene? Grazie.

Prego, Consigliere Stellato.

CONSIGLIERE STELLATO

Dicevo, solo per dire che questa mozione arriva a valle di quanto è accaduto qualche settimana fa qui a Castellaneta nell'ex sito produttivo Miroglio per intenderci, dove si è insediato il Consorzio AGROMED. Per chi, come me, è in quest'aula da tanti anni, qualche Collega anziano di istituzioni si ricorderà che è una questione su cui per tanto tempo ci siamo spesi, anche per l'individuazione del sito, insieme al cosiddetto Distripark e che finalmente ha trovato lì a Castellaneta una collocazione che permetterà di mettere assieme la filiera agroalimentare e quella logistica. Nel ritenere una logica divisione di Area Vasta questa anche un'opportunità per il Comune capoluogo e nel considerare che è

andato a bando di gara il primo lotto che vedrà la realizzazione dei lavori in un anno solare, in 365 giorni, nell'attesa che si realizzino gli ulteriori due lotti io chiedo, in buona sostanza, di predisporre ogni utile iniziativa affinché l'Amministrazione si adoperi attraverso le sue articolazioni per creare i presupposti affinché e attraverso gli stakeholder e attraverso le associazioni di categoria, senza ovviamente escludere quelle di tutta la filiera agroalimentare e logistica interessata, magari anche individuando ragioni che possano consentire la creazione di nuove startup, un osservatorio istituzionale che possa predisporre quanto di buono questa opportunità può offrire al Comune capoluogo e non solo.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

Prego, Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA

Sì, Presidente. Questa mozione ovviamente affronta un tema che certamente merita una riflessione anche approfondita, perché ovviamente riguarda anche lo sviluppo economico del nostro territorio. È opportuno, però, partire da una premessa fondamentale, il progetto sorgerà, come è stato detto correttamente dal Consigliere Stellato, nel Comune di Castellaneta, ma la gestione e il coordinamento fanno capo alla Camera di Commercio di Taranto, quindi si tratta di un'iniziativa rispetto alla quale il Comune di Taranto, ovviamente, non eserciterà nessuna competenza diretta, né in fase realizzativa né nella successiva gestione operativa. Quindi, chiariamo che il Comune di Taranto non ha alcuna gestione diretta in questo progetto importante. Ritengo corretto anche dire che questa iniziativa non deve indurci a considerarci estranei a questo tipo di progetto, cioè - voglio dire - a noi interessa anche tanto, perché sicuramente ci possono essere delle ricadute significative oltre che sull'intera comunità provinciale, sull'intero territorio provinciale, ma anche sul nostro sistema produttivo, commerciale e logistico. Ritengo che sia un progetto che possa essere degno di attenzione, non fosse altro che per queste motivazioni. Sono d'accordo che è necessario un coinvolgimento anche di preparazione del nostro tessuto economico locale, pertanto non si tratta di intervenire su aspetti che esulano le competenze comunali, per cui. Ribadisco, esulano dalle competenze comunali queste competenze, però possiamo sicuramente esercitare pienamente questo ruolo di raccordo istituzionale e di promozione territoriale che appartiene ad una Amministrazione attenta, qual è la nostra, alle opportunità di sviluppo della propria comunità.

Quindi io, come Presidente della Commissione Attività Produttive, in questi giorni ho avuto anche modo di confrontarmi con diversi operatori economici, che, appunto, chiedono di essere coinvolti, informati e messi nelle condizioni di comprendere quali opportunità potranno concretamente derivare dalla futura entrata in funzione di questo Polo logistico. Quindi, ritengo che sia necessario - e su questo concordo - favorire la costruzione di una rete stabile di confronto tra l'Amministrazione Comunale, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, il mondo del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura, della logistica e dei servizi.

Il completamento di AGROMED rappresenterà una sfida importante sotto il profilo della competitività delle imprese, dell'organizzazione delle filiere produttive, della distribuzione delle merci e dell'integrazione tra sistema agroalimentare e infrastrutture logistiche, per questa ragione ritengo indispensabile che le aziende del territorio arrivino preparate a questo appuntamento, rafforzando le proprie competenze, sviluppando relazioni commerciali e costruendo sinergie utili ad intercettare le occasioni di crescita che il nuovo polo potrà generare.

In questo contesto la Commissione Attività Produttive può presentare una sede istituzionale privilegiata di confronto e di approfondimento, attraverso audizioni, incontri tematici e momenti di dialogo con gli enti coinvolti. L'obiettivo deve essere quello di fare in modo che il sistema economico tarantino non assista passivamente alla realizzazione di una infrastruttura strategica per il territorio provinciale, ma ne diventi parte integrante, valorizzando le proprie eccellenze produttive, commerciali, imprenditoriali. Confermo, pertanto, la piena disponibilità della Commissione a farsi promotrice di momenti di confronto, tant'è che abbiamo già programmato un incontro per giovedì con il Presidente della Camera di Commercio, il Dottor Vincenzo Cesareo, e il Presidente del Consorzio, il Dottor Alfonso Cavallo, per approfondire e cercare di capire quali possono essere le possibilità, le sinergie che si potranno creare. È quindi con questo spirito che personalmente io guardo AGROMED, non come un progetto che riguarda esclusivamente il Comune che lo ospiterà, ma come una grande opportunità per l'intero sistema economico provinciale, rispetto al quale Taranto credo che debba essere pronta a svolgere anche un ruolo di protagonista. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Presidente Catania.

Esimio Consigliere Lazzaro.

CONSIGLIERE LAZZARO

Grazie Presidente. Ringrazio innanzitutto il Consigliere Stellato, il Consigliere Ungaro che mi danno la possibilità di parlare di AGROMED. Come sapete io sono stato amministratore di AGROMED per diversi anni, ero amministratore io quando da amministratore di AGROMED abbiamo chiesto all'Amministrazione Comunale dell'epoca la disponibilità di aree, di spazi, di capannoni già realizzati o magari di luoghi a Taranto, sia nella città, ma anche nell'aria portuale, proprio per insediare AGROMED, ci è stato risposto in entrambi i casi che non c'erano spazi.

Il Comune di Castellaneta a quell'avviso rispose ed ecco perché si trova lì a Castellaneta l'intervento di AGROMED. AGROMED è un intervento di sistema, è un intervento che consente l'industrializzazione di un settore, che è un settore molto tradizionale ma che si presta molto ad essere ammodernato, che è il settore agricolo, agroalimentare. È un settore che, nonostante le difficoltà, tiene nei dati, lo vediamo anche dal punto di vista economico, nonostante tutte le enormi difficoltà che sta vivendo.

AGROMED per Taranto è sicuramente un qualcosa di significativo, nonostante sia collocato a Castellaneta, ma credo che con le azioni che l'Amministrazione Comunale, devo dire, ha messo in atto e l'ho già detto in Commissione rispetto all'iniziativa fatta sul Meta e lo ribadisco qui in Consiglio Comunale, credo che possa costruire una sinergia e credo che stia andando proprio in quell'ottica, proprio con il mondo dell'agricoltura. In modo particolare le aree mercatali devono stare all'interno di una rete di operatori mercatali a livello nazionale ed internazionale e, devo dire, ho apprezzato il percorso che sta facendo l'Amministrazione su quella struttura. Credo che un intervento di sistema, così come ha annunciato il Presidente Catania, rispetto all'ascolto del Presidente Cesareo che conosce, insieme a me era amministratore di AGROMED fino a qualche anno fa, oggi può dare un riscontro significativo per il territorio.

Dal punto di vista occupazionale AGROMED ha un impegno, ha un impegno con la Miroglio, gli ex dipendenti di Miroglio che vengono assorbiti dal AGROMED, in maniera significativa peraltro, e credo che a regime un'iniziativa di quel tipo, in rete con altre strutture, come può essere anche la nostra, ma anche all'interno dell'area aeroportuale è stata realizzata una piastra per quanto riguarda il trasporto e la logistica del fresco, anzi del Freschissimo ad alto valore aggiunto. Noi siamo i primi produttori come Provincia di Taranto di uva da tavola, è stato realizzato di recente dal Governo Meloni, proprio nei giorni scorsi, un accordo col Sudafrica proprio per la commercializzazione dell'uva da tavola e noi siamo i principali stakeholders come Provincia di Taranto nel settore, a livello mondiale. Voglio ricordare che anche il territorio di Taranto con la Reale, che si estende fino a Grottaglie, è produttore di uva da tavola, noi l'abbiamo definita col brand Grottaglie, ma è un'importante ...*(interruzione tecnica)*... In questa

direzione credo che possa essere ripreso un ragionamento di questo tipo e portato in valorizzazione con gli interlocutori idonei per portare avanti un ragionamento di questo tipo. Credo che Taranto possa giocare tutte le carte, anzi, debba giocare tutte le carte.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Presidente Lazzaro.

Ci sono altri interventi?

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Votiamo la mozione posta al punto all'ordine del giorno numero 14.

Consigliere Quazzico, Consigliere Festinante, per favore. Consigliera Galeandro. Consigliere Tartaglia, non c'è. Consigliera Riso. Consigliera Bianca.

24 presenti in aula: 24 voti a favore.

La mozione è approvata all'unanimità.

PRESIDENTE LIVIANO

Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 16: ***“Richiesta di sospensione e revisio...”***.

CONSIGLIERE STELLATO

Grazie Presidente.

Chiedo l'anticipazione del punto numero 17.

PRESIDENTE LIVIANO

Ci sono controindicazioni rispetto a questa proposta del Consigliere Stellato? Non ci sono controindicazioni.

Votiamo la proposta del Consigliere Stellato di anticipare il punto all'ordine del giorno numero 17.

Votiamo per alzata di mano. Possiamo votare per alzata di mano? Votiamo per alzata di mano.

Va bene. *All'unanimità.*

Quindi, anticipiamo il punto all'ordine del giorno 17.

PRESIDENTE LIVIANO

“Adozione di modalità semplificate per il ritiro del Contrassegno Unificato Disabili Europeo (CUDE)”.

Rispetto a questa mozione del Consigliere Di Bello ci sono due emendamenti.

Quindi, il Consigliere Di Bello presenta la mozione e poi presentiamo gli emendamenti, votiamo gli emendamenti e discutiamo la mozione come emendata eventualmente. Prego.

CONSIGLIERE DI BELLO

Grazie Presidente. L'obiettivo, al di là della mozione e degli emendamenti, è quello di risolvere un problema. Questa è un'iniziativa un po', concedetemi il termine, imbarazzante, perché non trovo un termine diverso. Si tratta di ritirare il CUDE, cioè ritirare il pass disabili. Chi lo può ritirare? Il nostro Regolamento ora dice che il disabile titolare deve andare almeno una volta, comparire almeno una volta dinnanzi all'Ufficio, quindi farsi vedere, dare dimostrazione sostanzialmente della propria disabilità, dare dimostrazione di essere in vita, non lo so che dimostrazione deve dare, sta di fatto che è imbarazzante, perché? Perché innanzitutto quel certificato lo ha per diritto, attraverso una certificazione medica o attraverso un decreto del Tribunale. Poi ci sono anche dei soggetti incaricati, i caregiver, ma non solo, anche altri soggetti nominati per legge. La mozione chiede questo e gli emendamenti, il primo che l'ho firmato io stesso e anche gli altri, sostanzialmente rafforzano questo concetto e lo disciplinano ancora meglio, cioè dicono, sostanzialmente, che se un soggetto è stato riconosciuto per legge può andare a ritirare con una delega il pass, quindi il ritiro del pass presso gli uffici comunali.

Io credo che sia una conquista sociale ulteriore rispetto a quella già fatta nel mese di maggio, il 18 maggio, quando abbiamo modificato il Regolamento riconoscendo ai disabili anche psichici la possibilità di ottenere il pass e abbiamo dato validità e valenza anche all'omologa del Tribunale di poter essere idonea a riconoscere lo stallo personalizzato, ora, secondo me, un altro passo può essere questo, la modifica dell'articolo 7 e quindi riconoscere sostanzialmente ad un soggetto delegato la facoltà di andare a ritirare al posto del disabile, che già ha diversi problemi, il pass.

Racconto un aneddoto, il rinnovo di una persona non vedente che per la seconda volta deve comparire dinanzi all'Ufficio per vedere riconosciuto quello che già è un diritto accertato, già è un diritto che era stato riconosciuto, il rinnovo del pass. Per non parlare di tutti i fatti che conosciamo sui giornali e ne stanno trattando ampiamente le testate giornalistiche, dei soggetti, purtroppo, malati oncologici, anche loro costretti a dover comparire dinanzi agli Uffici.

Inoltre, la mozione chiede anche che quelle che sono state le modifiche che abbiamo apportato ai Regolamenti vengano comunicate in maniera precisa presso gli Uffici, perché sono capitati casi in cui sono state respinte le persone, nonostante fossero in possesso di tutta la documentazione utile. Parliamo nello specifico della sentenza del Tribunale, del decreto di omologa per il pass personalizzato, ne avevo anche parlato col dirigente, che si era impegnato in tal senso. Quindi, secondo me, approvare all'unanimità questa mozione è una conquista sociale in più. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Chiedo scusa Presidente Tartaglia, un secondo solo.

Leggevamo ora con il Segretario Generale, a cui cedo subito la parola, le linee guida approvate dalla Giunta Regionale. Abbiamo letto poi, successivamente, il parere ricevuto dal Comandante Matichecchia, ci è sembrato che ci sia un equivoco di interpretazione, ora spiegherà meglio il Segretario Generale, però pensavamo che fosse utile...

Un attimo Consigliere, per favore.

(Intervento fuori microfono)

Il parere del Comandante è qui, può essere assolutamente fotocopiato e distribuito, ci mancherebbe altro.

(Intervento fuori microfono)

Pensavamo, con il Segretario Generale, che fosse utile chiedere dei chiarimenti alla Regione, siccome, voglio dire, interpretazione delle loro linee guida.

Comunque, cedo un attimo...

Deve avere un attimo di pazienza.

Cedo la parola al Segretario Generale.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tribbia, sia più sereno nell'esposizione, per favore. Stiamo provando a risolvere un problema.

Cedo la parola al Segretario Generale.

Io ho sempre grande rispetto nei suoi confronti e anche lei nei miei, ma la prego di avere toni più sereni, veramente.

Possiamo distribuire per favore?

CONSIGLIERE TRIBBIA

Presidente, per fatto personale, visto che mi ha tirato in ballo. Anche io sono rispettoso, soprattutto per chi è in aula, però mi sembra su questo argomento e chiedo anche ai Consiglieri che mi possano confermare questo, che noi ce la stiamo cantando e suonando sempre da soli. Il nocciolo del problema è sempre quello, la Direzione Polizia Locale, a quanto pare, non sempre accoglie benevolmente le nostre proposte. Sarebbe bastato..., ovviamente innanzitutto pretendo e chiedo scusa per il termine perentorio, che questo parere sia ovviamente condiviso da tutti i Consiglieri, visto che siamo qui, facciamo gli emendamenti, facciamo le mozioni...

PRESIDENTE LIVIANO

Qual è il fatto personale Consigliere Tribbia, scusi.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Lo vorremmo avere nei tempi giusti e consoni, prima ovviamente dell'apertura della discussione. E poi sarebbe stato anche opportuno - e ripeto sempre le stesse cose - avere qui la presenza del dirigente, visto che stiamo affrontando una tematica molto specifica, molto tecnica e qua corriamo il rischio ogni volta che noi ci facciamo i Regolamenti, li emendiamo, facciamo le mozioni e poi qualcuno si alza il giorno successivo e dice che no, non si può fare per questo motivo X o per questo altro motivo.

Quindi, ritengo che queste spiegazioni probabilmente le avrebbe dovute dare qui il dirigente la Polizia Locale e non ogni volta scomodare il Segretario Generale che deve tentare di tamponare. Questo è l'appunto.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Tribbia, abbiamo compreso il senso dell'intervento.

Stanno facendo la fotocopia del parere del Comandante. Posso cedere cortesemente la parola al Segretario Generale affinché spieghi meglio qual è il dubbio ci è venuto adesso, leggendo il parere del Comandante e le linee guida della Regione? Grazie.

SEGR. GEN. DOTT. DE CARLO

Sono elementi informativi per il Consiglio, per i lavori, quindi c'è la mozione, che sappiamo è un atto politico, quindi conseguentemente su di essa non è stato acquisito il parere ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico, esistono anche emendamenti che vanno nella direzione finalistica della mozione.

Ora, si dà il caso che, poiché c'è una Commissione a cui sono stato, tra l'altro, invitato per verificare lo stato di attuazione, io stamattina mi sono incontrato col Comandante, che tra l'altro mi aveva assicurato che sarebbe stato presente per il punto, aveva anche altri impegni. Mi ha rappresentato e trasmesso una risposta al Sindaco in ordine ad una tematica che è stata, pare, oggetto anche di interrogazione parlamentare e che io ho acquisito. Quindi, oggi, se anche fosse presente qui il Comandante, alla luce del documento che vi distribuirò, che non costituisce un parere alla deliberazione, ma che esprime la posizione, sarebbe sfavorevole.

Ora, a mio avviso, la posizione espressa dal Comandante e che mi ero riservato di analizzare probabilmente non centra completamente il tema, per varie ragioni giuridiche che qui non è il caso affrontare, però voglio anticipare che il Consiglio può andare avanti e approvare la mozione, che resterà un atto politico, però poi, poiché è il Comandante che la pone in esecuzione da un punto di vista gestionale, occorrerà poi superare quell'elemento interpretativo che troverete espresso nel documento che vi sto mettendo a disposizione.

Questi erano gli elementi di informazione che volevo fornire al Consiglio Comunale.

Io credo – anticipo, ma non in maniera definitiva perché ho bisogno di fare approfondimenti - che la posizione che troverete letta all'interno del documento a firma del Comandante, leggendo le linee guida regionali, al di là poi del rapporto tra linee guida regionali e normativa, andrebbe meglio indagato, perché da una rapida lettura probabilmente c'è un salto interpretativo, però non voglio anticipare una mia valutazione, che mi ero riservato di fare con più cura. Volevo soltanto precisare questo. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Quindi, ci eravamo permessi di interrompere il dibattito... Sto parlando solo perché siamo in attesa del parere del Comandante e quindi occupo questo tempo, non voglio togliere spazio al dibattito, ma ci eravamo permessi con il Segretario di pensare che, nelle more di questo dubbio, avendo il Comandante espresso un parere negativo rispetto alla mozione, ma avendo il Segretario, ubi maior, quindi io mi rimetto al Segretario, l'idea che forse ci sia un difetto di interpretazione volevamo andare alla fonte e chiedere un chiarimento in Regione, a chi ha scritto la guida. Quindi volevamo chiedere un parere autentico diciamo, di interpretazione di quella guida. Questo era il motivo per cui abbiamo pensato forse è inutile continuare un dibattito avendo questo dubbio. Era questo il motivo, diciamo.

Siamo in attesa della distribuzione del parere del Comandante.

Tartaglia ha chiesto mozione d'ordine. Prego.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Intervengo, Presidente, in qualità di Presidente della Commissione Servizi. Abbiamo approvato il 18 maggio questo Regolamento, tutta la Commissione sa, ma anche tutti i Consiglieri, che diamo spazio a chiunque per poter poi addivenire ad una definizione, probabilmente c'è stato qualche errore, però io a questo punto chiedo, se fosse possibile, ai Consiglieri, ho visto anche gli emendamenti e ho visto anche l'eventuale delega certificata per il ritiro, dove c'è più di qualche errore fatto da qualche altro Comune. Leggendo così, sommariamente, sommessamente faccio osservare che le deleghe fatte dagli altri Comuni ...*(interruzione tecnica)*... a parte del caregiver o di colui il quale rappresenta... il dichiarante sarebbe la persona con disabilità, mi domando se quella persona disabilità destinataria del CUDE o dello stallo abbia una disabilità psichica evidentemente non può firmare. Quindi, c'è da migliorare tutto, compreso anche questa delega che mi è stata sottoposta, abbiamo aspettato tantissimo per questa cosa, abbiamo portato un nuovo Regolamento, chiedo se fosse possibile, anche al Consigliere Di Bello, in questo momento di ritirare tutto, andare in Commissione subito, per definire il tutto nell'ambito della Commissione e riproporla immediatamente al prossimo Consiglio Comunale.

Abbiamo aspettato anni per avere questo Regolamento, quindi non attendere ma attendere probabilmente qualche settimana per non incorrere in ulteriori errori.

Chiedo al Segretario Generale, sempre così disponibile, io l'avevo già convocato per questo, perché ci siamo sentiti e ho appreso che le trasmissioni del Regolamento non erano state ancora fatte, per cui se calendarizziamo immediatamente una Commissione Servizi con unico tema - e se c'è bisogno di averne due lo faremo - avendo la disponibilità del dirigente Matichecchia.

Scusami Mirko. Se riusciamo a sentire loro, con l'ausilio del Segretario Generale, potremmo porre definitivamente rimedio a tutta questa incresciosa questione. Sta a cuore di tutti, soprattutto di chi vi parla, avere la possibilità di avere quel CUDE, lo sapete benissimo, per cui vi chiedo se fosse possibile in questo momento ritirare sia la mozione, sia gli emendamenti, andare in Commissione alla presenza del Segretario Generale e del dirigente al ramo. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

C'è una proposta del Consigliere Tartaglia.

Consigliere Di Bello, lei è già intervenuto, vuole parlare sulla proposta di rinvio?

CONSIGLIERE DI BELLO

Io non la ritiro la mozione, per il semplice fatto che mi vergognerei nei confronti di tutte quelle persone che hanno un problema e che lo stanno vivendo in questo momento, mentre noi stiamo parlando.

Per quanto riguarda le linee guida le trovo non solo imbarazzanti, ma paradossali.

Parliamo della legge regionale che viene superata dalla legge 104, quindi chi la scrive ignora la gerarchia delle fonti e poi, perdonatemi, mi fate parlare? Perché qui c'è scritto una cosa assurda, c'è scritto: "La certificazione può essere rilasciata esclusivamente in presenza dell'interessato, non essendo sufficiente l'esame della documentazione sanitaria" e allora che cosa gliela chiediamo a fare? Chiediamo ai disabili di andare direttamente all'ufficio con le stampelle o con la sedia a rotelle, così li vediamo e gli diamo il pass. Allora o serve la documentazione sanitaria o non serve.

(Intervento fuori microfono)

Che significa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliera Bianca, per favore. Consigliera Bianca, per favore, faccia parlare poi interviene lei.

CONSIGLIERE DI BELLO

Parliamo di persone che hanno già avuto l'autorizzazione perché riconosciuta per legge!

(Interventi fuori microfono)

Attraverso un verbale di accertamento.

PRESIDENTE LIVIANO

Per favore, fate parlare il Consigliere Di Bello!? Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Bianca, si prenoti e poi interviene lei.

(Intervento fuori microfono)

Lei si è prenotata, poi le darò la parola, adesso faccia parlare Di Bello.

CONSIGLIERE DI BELLO

Ricapitoliamo, per poter...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Bianca, facciamo parlare Di Bello, per favore?

CONSIGLIERE DI BELLO

Allora, per poter avere il pass che cosa occorre? Occorre una deambulazione sensibilmente ridotta, chi la...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Bianca, basta per favore!

CONSIGLIERE DI BELLO

L'A.S.L., qui...

PRESIDENTE LIVIANO

Lei si è prenotata, poi interverrà quando tocca a lei.

CONSIGLIERE DI BELLO

“Non è sufficiente l'esame della documentazione sanitaria presentata dal delegato del richiedente, ne deriva che anche la visita domiciliare, vincolata all'intrasportabilità del soggetto, non è prevista nell'ambito del riconoscimento del beneficio”. Ora...

(Intervento fuori microfono)

Ecco perché è imbarazzante, il diritto ce l'ha, è stato riconosciuto attraverso una certificazione dell'A.S.L., che ha già comprovato la disabilità, ha già comprovato la deambulazione sensibilmente ridotta o, in alternativa, il decreto di omologa di un Tribunale, però noi, per rilasciare fisicamente il pass, per darlo fisicamente a colui che ne ha diritto dobbiamo attendere che quella persona vada fisicamente allo sportello, che quindi abbia, oltre la valutazione medica, anche una valutazione da parte di chi sta lì allo sportello a rilasciarlo. È assurdo ed è imbarazzante.

Se noi vogliamo continuare come l'Amministrazione Comunale su questa linea continuiamo, ma è davvero imbarazzante. E, dato che ho fatto un'analisi anche su altri Comuni d'Italia, non è che siamo soltanto noi a fare questa cosa, siamo esclusivamente noi, perché da altre parti esistono - ed è stato prodotto già agli atti - le dichiarazioni sostitutive, perché esistono? Perché la legge 104 ammette la

possibilità di delega, quindi di che cosa stiamo parlando, di una legge nazionale che riconosce questa possibilità.

Io la mozione non la ritiro, perché mi vergognerei dinanzi a tutti quei cittadini che vivono quotidianamente un problema serio.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Di Bello, nessuno le ha chiesto di ritirare la mozione, mi pare di aver capito. Credo che lei non abbia compreso il senso del messaggio, però non fa niente.

Consigliera Riso, prego.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA RISO

Grazie Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Posso parlare?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Facciamo parlare, per favore, la Consigliera Riso?

CONSIGLIERA RISO

Scusa bianca. Qui, secondo me, chiunque può avere il suo punto di vista, però c'è un fatto essenziale, partiamo dalle norme: con il Decreto Legge 62 del 2024 è stato introdotto l'articolo 5 bis della legge 104/92, nella Commissione Servizi ne abbiamo parlato ampiamente con la Consigliera Mignolo, ne abbiamo parlato con il Consigliere Quazzico. Allora, che cosa introduce questa che è la normativa nazionale, quindi rispetto alla quale sia le linee guida che la delibera della Giunta Regionale sono praticamente fonti secondarie, che cosa stabilisce? Definisce in via generale quello che è un concetto molto importante introdotto proprio nel 2024 e cioè "l'accomodamento ragionevole come le modifiche e gli adattamenti necessari e appropriati che non impongono un onere sproporzionato eccessivo, adottati caso per caso, per garantire alle persone con disabilità il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali su base di uguaglianza con gli altri". Questa è una definizione coerente anche con l'articolo 2 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia.

L'articolo 5 bis che cosa riconosce con l'accomodamento ragionevole. “Riconoscere alla persona con disabilità il diritto di richiedere accomodamenti ragionevoli nei diversi contesti di vita, quindi non solo lavorativi e impone al soggetto obbligato, pubblico o privato, un dovere di interlocuzione procedimentalizzata con la persona con disabilità, valutando la soluzione proposta e, se del caso, alternative equivalenti. Prevede, in caso di diniego da parte della pubblica amministrazione, un provvedimento motivato, oltre la possibilità di rivolgersi all'autorità garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità. Poiché il rilascio ed il ritiro del CUDE avvengono tramite uffici comunali o sportelli dedicati l'obbligo di accomodamento ragionevole impone di valutare soluzioni organizzative che consentano alla persona con disabilità di ottenere effettivamente il titolo senza barriere sproporzionate. Tra le misure potenzialmente configurabili come accomodamenti ragionevoli rientrano: la possibilità di presentare domande e documentazione per via telematica, la previsione che il ritiro materiale, ma anche la richiesta, possa avvenire tramite delegato, familiare, accompagnatore, caregiver, amministratore di sostegno, tramite addirittura anche la possibilità di una spedizione a domicilio, se Se organizzativamente sostenibile. Se l'Ente comunale imponesse rigidamente la presenza personale allo sportello per il ritiro del contrassegno, senza prevedere alcuna alternativa per persone con disabilità motoria grave o con difficoltà di spostamento, ciò potrebbe essere valutato alla luce dell'articolo 5 bis della legge 104/92, come mancato accomodamento ragionevole e quindi come un comportamento potenzialmente discriminatorio”.

Quindi, alla luce di questo, noi abbiamo proposto un emendamento, anche perché, in assenza del rispetto delle norme, è comprensibile che poi da parte dei cittadini ci sia un legittimo disappunto e quindi anche un arrabbiatura. Risulta dunque opportuno da questa parte, senza alcuna presunzione, proporre le modifiche necessarie, quelle stesse modifiche che proprio i soggetti fragili si attendono da chi governa e amministra, rispetto e adeguate tutele.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

Solo per dare delle regole a questa nostra discussione. Sono stati presentati due emendamenti, nell'ordine di presentazione: c'è prima l'emendamento del Consigliere Di Bello e poi l'emendamento della Consiglieria Riso. Sono stati presentati entrambi gli emendamenti. Ora votiamo l'emendamento del Consigliere Di Bello, poi l'emendamento della Consiglieria Riso e poi discutiamo e votiamo la mozione così eventualmente emendata.

Quindi, votiamo l'emendamento del Consigliere Di Bello.

(Interventi fuori microfono)

L'emendamento è stato mandato via PEC a tutti i Consiglieri, se poi voi non guardate la PEC non è un problema nostro, però in ogni caso, se volete, rifacciamo nuovamente le cose.

(Interventi fuori microfono)

L'emendamento del Consigliere Di Bello è stato proposto.

L'emendamento della Consigliera Riso è stato distribuito.

(Interventi fuori microfono)

SEGR. GEN. DOTT. DE CARLO

Sospendiamo 5 minuti, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Lei sta chiedendo probabilmente di sospendere, perché non può unire gli emendamenti in questo momento.

C'è una richiesta di sospensione da parte del Consigliere Di Bello, ci sono problemi ostativi?

Okay. Ci fermiamo per 5 minuti.

I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi.

Alla ripresa:

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

SEGR. GEN. DOTT. DE CARLO

Procedo al nuovo appello.

PRESIDENTE LIVIANO

Consiglieri, potete sedervi per favore.

SEGR. GEN. DOTT. DE CARLO

Sindaco Bitetti (assente), Presidente Liviano (presente), Consigliere Azzaro (assente), Consigliera Boccuni (presente), Consigliera Boshnjaku (presente), Consigliere Brisci (assente), Consigliere Catania (presente), Consigliere Contrario (assente), Consigliera Devito (presente), Consigliere Di Bello (presente), Consigliere Di Gregorio (presente), Consigliera Galeandro (presente), Consigliere Festinante (assente), Consigliere Lazzaro (assente), Consigliera Galiano (assente), Consigliere Lenti (presente), Consigliere Mele (assente), Consigliere Messina (assente), Consigliera Mignolo (presente), Consigliere Panzano (presente), Consigliere Quazzico (presente), Consigliera Riso (presente), Consigliera Serio (assente), Consigliere Stano (presente), Consigliere Stellato (presente).

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Per favore, volete fare silenzio!

SEGR. GEN. DOTT. DE CARLO

Consigliere Tacente (presente), Consigliere Tartaglia (presente), Consigliera Toscano (presente), Consigliere Tribbia (presente), Consigliere Ungaro (assente), Consigliere Vietri (presente), Consigliere Vitale (presente), Consigliere Vozza (presente), pertanto in aula 22.

PRESIDENTE LIVIANO

Eravamo rimasti alla richiesta di unificazione degli emendamenti da parte del Consigliere Di Bello, è stata fatta questa unificazione?

CONSIGLIERE DI BELLO

No.

PRESIDENTE LIVIANO

Non è stata fatta questa unificazione.

Quindi, votiamo l'emendamento del Consigliere Di Bello e poi, a seguire, l'emendamento del Consigliere Riso.

Consigliere Quazzico, Consigliere Catania, per favore votate.

È in aula il Consigliere Festinante? Nicola, hai votato? Catania, hai votato? Voti? Non devi votare?

23 presenti in aula: 22 voti a favore, 1 contrario.

L'emendamento del Consigliere Di Bello è approvato.

Votiamo ora l'emendamento Consiglieria Riso.

Stessa votazione di prima: *22 voti a favore, 1 contrario.*

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tartaglia, non abbiamo votato la mozione, abbiamo votato gli emendamenti.

(Interventi fuori microfono)

Adesso discutiamo la mozione così come emendata.

Hanno chiesto di intervenire i Consiglieri: Quazzico, Boshnjaku e Di Bello. Di Bello anche no, perché, insomma, ha parlato 60 volte.

Consigliere Quazzico, prego.

CONSIGLIERE QUAZZICO

Sì Presidente, Assessori e Segretario, buon pomeriggio a tutti, i cittadini.

Intervengo sul punto all'ordine del giorno in quanto sollecitato da diverse famiglie e poi anche perché ho seguito da vicino il caso poi riportato in tutte le testate giornalistiche di un paziente oncologico che necessita di uscire per delle particolari visite specialistiche, ma ovviamente la questione è, appunto, su larga scala.

Il Regolamento attuale approvato qualche settimana fa, precisamente il 18 maggio 2026, prevede che la persona con disabilità debba recarsi almeno una volta presso gli Uffici della Polizia Locale o per fare la richiesta oppure per il ritiro del pass, questo nella logica che una persona allettata o ricoverata per lunga degenza in una struttura pubblica o privata, appunto, non ha bisogno del pass per circolare. Tuttavia, però, ci siamo resi conto che per alcuni casi specifici e particolari debba essere data la possibilità del ritiro con delega.

Per quanto il Regolamento approvato il 18 maggio fosse cento passi avanti rispetto al vecchio Regolamento devo ammettere che comunque vi era questa disattenzione e di questa disattenzione, appunto, me ne scuso pubblicamente. D'altronde questa possibilità di ritiro del pass CUDE con delega è prevista dal DPR 495 del 92, dal DPR 151/2012, dalla Direttiva del Parlamento Europeo 2841 del duemila... ..*(interruzione tecnica)*... dal decreto legislativo 222 del 2023, dalla Convenzione ONU. Quindi, io penso che noi dobbiamo prenderci l'impegno, abbiamo il compito di parlarne sicuramente nella Commissione competente, appunto della possibilità di questa modifica, di questa ulteriore modifica al Regolamento, allo stesso tempo abbiamo il compito di vigilare, di controllare l'utilizzo - da parte degli organi competenti ovviamente - improprio, eventualmente, del pass. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Quazzico.

Consigliera Bianca.

CONSIGLIERA BOSHJAKU

Intervengo su questa mozione con grande rispetto per il collega proponente Di Bello e anche per gli altri Colleghi, che hanno comunque presentato gli emendamenti e con grande rispetto anche per le associazioni, che quotidianamente difendono i diritti delle persone con disabilità. È proprio per questo che ritengo necessario spiegare con chiarezza le ragioni del mio voto contrario di questa mozione così com'è e finora emendata.

Nessuno mette in discussione il valore del Contrassegno Unificato Disabili Europeo, il CUDE rappresenta uno strumento fondamentale di libertà, di autonomia e di inclusione per le persone con ridotta capacità di deambulazione.

Cortesemente un po' di silenzio.

E nessuno è contrario per principio alla semplificazione amministrativa, ma la semplificazione giusta solo quando non indebolisce le tutele. Io parlo anche per esperienza personale, sono una persona con disabilità riconosciuta e appartengo io stessa alle categorie protette. Inoltre, nella mia famiglia vivo quotidianamente la realtà di una grave disabilità e conosco bene le difficoltà che affrontano ogni giorno coloro che hanno una capacità di deambulazione sensibilmente ridotta. Per questa ragione ritengo di poter parlare non soltanto come amministratrice comunale pubblica, ma anche come persona direttamente coinvolta e, proprio perché conosco questa realtà, so bene che esiste un problema che non possiamo ignorare, quello dell'uso improprio dei contrassegni destinati alle persone con disabilità.

E per esperienza non solo personale, ma anche professionale, più volte siamo venuti a conoscenza di situazioni nelle quali il contrassegno viene utilizzato da familiari o da terzi, quando il titolare non si sposta più da anni, è allettato, ricoverato stabilmente o comunque non usufruisce direttamente del beneficio. Sono situazioni che danneggiano innanzitutto le persone oneste. Danneggiano chi ha realmente bisogno di trovare uno stallone disponibile. Danneggiano chi ogni giorno affronta difficoltà motorie reali. Danneggiano chi vede occupati spazi e agevolazioni che dovrebbero essere riservati esclusivamente a chi ne ha effettivamente diritto. Consentire il beneficio del CUDE a persone intrasportabili o allettate comporterebbe notevolmente l'incremento di utilizzo di stalli parcheggio da parte dei familiari, con conseguente riduzione di aree destinate, libere, al pagamento.

Noi abbiamo recentemente approvato un Regolamento comunale che, in linea con quanto specificato nel BUR 97 del 2024, non prevede il riconoscimento del beneficio del contrassegno di parcheggio per persone con disabilità che si trovano in condizioni di intrasportabilità, in quanto contrasta con l'utilizzo dello stesso.

Il suddetto Regolamento prevede la presenza dell'interessato almeno una volta, al momento della presentazione della domanda o al momento del ritiro. Questo è un adempimento che viene svolto una sola volta nell'arco di cinque anni, per cui, comunque, un arco di tempo abbastanza lungo e rappresenta una forma minima di verifica, resa purtroppo necessaria dall'assenza di strumenti informatici che consentano alla Polizia Locale di incrociare in tempo reale informazioni con la A..SL., con l'Anagrafe e con le strutture sanitarie o riabilitative di lunga degenza.

Se un domani esisteranno sistemi che consentiranno controlli immediati, completi ed efficaci io sarò la prima a sostenere ulteriori semplificazioni, ma oggi, nelle condizioni attuali, eliminando questo passaggio significherebbe ridurre una delle poche verifiche concrete a tutela dei veri beneficiari ed io non me la sento di eliminare questo passaggio. Non me la sento come Consigliera Comunale. Non me la sento come persona con disabilità. Non me la sento come familiare di una persona con una riduzione sensibile della capacità di deambulazione. Non me la sento, perché la tutela dei diritti passa anche dalla prevenzione degli abusi, perché è un nostro compito anche questo. Ogni abuso sottrae opportunità a chi ha davvero bisogno di quelle agevolazioni.

Per queste ragioni, pur comprendendo le finalità della mozione, ritengo che essa non rafforzi le garanzie per le persone con disabilità, ma rischia di indebolirle ed è per questo che esprimo il mio voto contrario (per cui faccio sia intervento che dichiarazione di voto) riguardo questa mozione così come emendata finora e questo non per limitare un diritto ma per difenderlo. Sono sempre favorevole a tutte le semplificazioni amministrative possibili, ma non a quelle che riducono le garanzie per chi ha realmente diritto al CUDE. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie a lei Consigliera Bianca.

Consigliere Stellato.

CONSIGLIERE STELLATO

Grazie Presidente. Qualche settimana fa in aula ci siamo occupati dell'aggiornamento del Regolamento sul rilascio del CUDE. Devo dire che è stato fatto un lavoro importante nelle Commissioni,

abbiamo sentito veramente tutti, c'è stata una grande partecipazione. Probabilmente ha ragione il Consigliere Quazzico, su questo punto c'era necessità di maggiore attenzione, di maggiore approfondimento.

Nel frattempo cosa è successo, però, che quella che in passato veniva utilizzata come frase per assoluto buon senso, cioè tra l'applicazione delle norme e quello di vedersi un caso umano che probabilmente non doveva arrivare all'attenzione del Parlamento addirittura, di tutte le testate nazionali, abbiamo fatto parlare Taranto per questo motivo. E allora quello che dice la Consigliera Boshnjaku probabilmente è meritevole di attenzione, come, probabilmente nell'atto di domanda per il primo accesso al CUDE e nell'atto di domanda per il rinnovo del contrassegno probabilmente sarà necessario inserire una ulteriore dichiarazione spontanea da parte dell'avente diritto. Attenzione, siamo tutti d'accordo che questo è un diritto, parliamo di aventi diritto, magari se in quella dichiarazione aggiungiamo a supporto di eventuali dichiarazioni mendaci eventualmente rese, che la persona non è allettata e quindi legata, magari, a macchinari che ne impediscono la deambulazione, magari che è ricoverata in maniera stabile presso case di riposo o residenze sanitarie per anziani, magari che non è ricoverata presso reparti di lungodegenza. Questo non completa la richiesta della Consigliera Boshnjaku di incrociare le informazioni necessarie per avere la certezza di quella dichiarazione resa, ma sicuramente è un passo in più verso l'eventuale rischio di utilizzo improprio del CUDE e il buon senso verso chi, invece, quel CUDE veramente ne ha bisogno e ha necessità di delegare qualcuno al ritiro, perché fargli fare un viaggio, perché, guardate, andare da Lama eventualmente al Comando di Polizia Locale probabilmente per noi, ringraziando Dio, credo che per buona parte del Consiglio Comunale non è un problema, però per qualche altro potrebbe esserlo.

Allora, acclarato che il caso di cui si parla, ormai a caratura nazionale, non è un paziente ricoverato stabilmente presso la residenza sanitaria per anziani, non è un paziente ricoverato presso un reparto di lungodegenza, ma vi assicuro, io ne ho testimonianza diretta, che ha un buco così nella schiena che gli entra una palla da tennis. Vi è chiaro che cosa stiamo, eventualmente, noi immaginando di chiedere a questa persona? Vai lì a ritirare il pass per disabile perché ti dobbiamo vedere almeno una volta? È vero, tutti i Regolamenti che volete, ma, lo voglio dire anche al Segretario, la Regione Puglia ha emanato delle linee guida che nella gerarchia delle fonti gerarchiche stanno al pari di quelli regolamentari, non possono sostituire la nomenclatura legislativa e normativa che ha elencato prima il Collega Quazzico.

Quindi, per questo motivo, tenendo per buono quanto suggerito e supportato dalla Consigliera Boshnjaku, che ci invita a riflettere sull'eventuale utilizzo di misure improprie rispetto al CUDE, allora proviamo a migliorare l'approccio dichiarativo dei richiedenti il CUDE e nel frattempo utilizziamo il

buon senso, consentendo a chi, invece, è gravemente ammalato e che in questa condizione, vi assicuro, non ci vorrebbe veramente stare.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Stellato.

Informo l'Aula che è stato depositato ora un emendamento da parte della Consigliera Bianca. Il signor Ciro sta provvedendo a fare le fotocopie per distribuire l'emendamento.

Prego, Consigliere Di Gregorio.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Presidente, grazie. Ammetto che provo un po' di vergogna a parlare di questa tematica, perché - come dire - chi passa da questa strada, che ci è già passato, ha esperienze dirette capisce bene che i grandi ostacoli di queste persone, oltre la malattia, uno dei più grandi ostacoli è la burocrazia. Spesso non se ne vede il perché, non se ne capisce il perché. Sapete, chi vive questo stato, sto parlando dei casi più gravi, vorrebbe essere un po' coccolato dalla pubblica amministrazione, vorrebbe un riconoscimento dello Stato, un'attenzione particolare, una carezza burocratica. Io non credo che ci voglia tanto a risolvere questo problema. Mettiamo nel Regolamento un articolo e diamo la possibilità ai Vigili Urbani, alla Polizia Locale di consegnare a mano a casa delle persone il CUDE, il permesso. Aggiungiamo questo servizio, non ci granché. Quanti sono questi casi eccezionali, 10? 20? 30? 40? Non sono nostra controparte quelle persone. Se la questione è perché vogliono la persona e vogliono il riconoscimento della persona fisica andiamo noi a casa a portarlo e a riconoscere la persona, non ci vuole niente. Non ci vuole niente. Ci vuole solo un po' di buon senso e un po' di vicinanza alle persone che hanno bisogno.

Io propongo che nel prossimo emendamento che sta presentando non so chi, non lo voglio manco firmare io, non dite che è stato il mio, mettiamo questa possibilità alla Polizia Locale di portare a casa, così come fanno tutti gli altri enti, le banche quando hanno un cliente in difficoltà vanno a raccogliere le firme a casa.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliera Bianca, per favore. Per favore, capisco, questo tema la sollecita molto, però è intervenuta.

(Intervento fuori microfono)

Non può intervenire quando non le è data la parola.

Di Gregorio.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Si tratta, con delle piccole cose, dei piccoli gesti, di umanizzare la pubblica amministrazione. Le persone non chiedono altro. Io penso che questi piccoli passi di vicinanza ai nostri concittadini sono cose che possiamo fare, non ci vuole granché, ci vuole un po' di buon senso, almeno nei casi più gravi, senza bisogno che ...*(interruzione tecnica)*... ognuno la può pensare come vuole, però io credo che al centro di tutta la nostra operatività politica e sociale ci debba essere l'attenzione alle persone con più difficoltà e io penso che in questo caso questa cosa si può mettere in un emendamento e dare la possibilità alla Polizia Locale di portare e consegnare a casa questi documenti.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Di Gregorio.

Consigliera Bianca, lei vuole presentare l'emendamento?

CONSIGLIERA BOSHJAKU

“Proposta di emendamento. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta - per cui ho modificato la mozione al punto 1 - ad adottare nel più breve tempo possibile modalità alternative semplificate sia per la presentazione dell'istanza che per il ritiro del CUDE, prevedendo espressamente la possibilità di delegare familiari o altri soggetti incaricati soltanto nei casi in cui il delegante è in possesso della certificazione medico legale, cioè l'allegato C (e poi vi spiego di cosa si tratta) rilasciata dalla Commissione medica preposta”.

Perché preposta? Allora, quando un paziente presenta, fa istanza tramite il medico di famiglia, poi tramite il Patronato che fa un'ulteriore procedura insomma...

Se volete comprendere l'argomento per favore un po' di attenzione, silenzio cortesemente.

La domanda viene fatta presso l'INPS e la Commissione invalida, che riceve l'istanza, normalmente, insomma, il paziente si presenta davanti alla Commissione che valuta le condizioni fisiche del paziente, se ha diritto o meno dell'invalidità, dell'accompagnamento, della legge 104, magari, in casi di gravità, l'articolo 3 comma 3 e anche in questi casi sull'esito, sul verbale dell'invalidità viene specificato, nei casi in cui sussiste, la difficoltà del paziente di deambulare. Il discorso ora qual è, che in questi casi il paziente ha diritto di avere il CUDE, per cui con questo verbale va al Comando della Polizia Locale e ha il CUDE, però deve presentarsi, secondo il Regolamento che abbiamo approvato e che ritengo comunque giusto

in questi casi, condivido pienamente, deve recarsi almeno una volta in 5 anni o alla presentazione dell'istanza o all'atto del ritiro, perché? Perché davanti a questa Commissione invalidi il paziente ha diritto - e sul verbale non viene evidenziato - di chiedere di rinunciare alla visita materialmente, cioè di presentarsi davanti alla Commissione, ma chiede la valutazione da parte della Commissione anche tramite gli atti, cioè presentando semplicemente gli atti, c'è esclusivamente la valutazione degli atti senza la presenza del paziente. Per cui il paziente, poi, giustamente, se gli viene riconosciuta l'invalidità e tutto il resto ha tutti i diritti, però per il CUDE serve che si presenti una volta ogni 5 anni. Per queste ragioni è prevista la possibilità al paziente di inoltrare un'altra domanda, che è più semplice, è diversa da quella, c'è un allegato B (sempre nelle linee guida della Regione Puglia) che il paziente consegna presso l'A.S.L., una Commissione preposta che è diversa da quella che ci ha accettato l'invalidità, una Commissione preposta, seguendo le linee guida della Regione Puglia, che al paragrafo 2 e al penultimo capoverso dice: "Di conseguenza la certificazione può essere rilasciata esclusivamente in presenza dell'interessato, non essendo sufficiente l'esame della documentazione", la documentazione poteva essere sufficiente qualora il paziente chiedeva l'invalidità semplicemente, ma non il CUDE, il diritto al CUDE.

"Ne deriva che la visita domiciliare, vincolata all'intrasportabilità del soggetto non è prevista nell'ambito di riconoscimento del beneficio del contrassegno di parcheggio per persone con disabilità, in quanto contrasta con l'utilizzo dello stesso". Per questa ragione io ho presentato questo emendamento, perché credo che qualora il paziente, il cittadino vuole essere riconosciuto il diritto al CUDE, al contrassegno CUDE deve almeno avere questa certificazione, cioè il modello C, cioè sia almeno stata la Commissione preposta ad aver verificato, valutato la capacità di deambulare. Tutto qua, perché la presentazione ogni 5 anni serve per accertare la capacità di deambulare, non solo che la persona è viva o meno, anche se rimango sempre della convinzione che in questo caso noi riduciamo in parte l'abuso, okay? La possibilità alle persone, purtroppo, di abusare, che accade comunque tutti i giorni, perché? Perché non abbiamo la possibilità di verificare o di accertare se la persona sta ricoverata in qualche struttura successivamente magari, però ci sono persone che hanno degli handicap che io ora non voglio elencare, perché, insomma, che sono ricoverate da anni, da decenni presso strutture di lungodegenza e magari qualcuno li va a prendere ogni 5 anni e si presenta davanti al Comando. Non parlo per sentito dire, non ho l'abitudine. Parlo per certezza, per cosa realmente accadute. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consiglieria Bianca.

Io leggo che ci sono delle richieste di intervento da parte dei Consiglieri Di Bello e Tartaglia sull'emendamento della Consigliera Bianca.

Informo l'Aula che è arrivato nel frattempo un ulteriore emendamento da parte del Consigliere Di Gregorio. Sarà interessante, poi, rendere coerenti tutti gli emendamenti.

CONSIGLIERE DI BELLO

Grazie Presidente. L'emendamento anziché semplificare diciamo che rallenta, diciamo che intensifica la burocrazia, la rallenta quasi. Chiediamo ad una persona che fa chemioterapia o che è disabile di dover presentare il modello A, B, C, D, E, F, Z. L'emendamento che io avevo depositato, che è stato votato all'unanimità quasi, diceva "da parte del caregiver o soggetto formalmente nominato secondo quanto previsto dalla normativa", quindi anche colui che ha l'allegato C, perché questo è previsto dalla legge, anche l'allegato C. Quindi, diciamo che l'emendamento assorbe già a quello che viene richiesto qui, solo che qui viene detto "solo nei casi in cui sia in possesso dell'allegato C", quindi deduco che l'amministratore di sostegno, che viene nominato da un Giudice, è tagliato fuori da questo discorso, quindi un Giudice che nomina un amministratore non ha validità.

Quazzico ha citato un sacco di normativa nazionale, europea, io mi soffermerei su questi dettagli, che sono più importanti di un Regolamento comunale e anche di una legge regionale, e mi permetto di dire una cosa riferita al guardare la disabilità con gli occhi di chi ti dà fisicamente il pass, noi avevamo il processo accusatorio qualche anno fa, ormai molti anni fa, la presunzione era quella della colpevolezza, il processo ormai è cambiato, non è più inquisitorio ma, appunto, è accusatorio. Quello che voglio dire cos'è? Che noi dobbiamo partire dalla presunzione della buona fede, non della malafede e gli eventuali controlli che vengono fatti devono essere fatti dalla Polizia Locale, che ferma le macchine che hanno il contrassegno e verificano se effettivamente quel soggetto è titolare o meno del CUDE ed eventualmente sanzionare. Non possiamo farlo a monte, non lo possiamo fare a priori e che cosa succede allora? Comprendo perfettamente il vedere e se quel soggetto va e il giorno dopo si alletta? Cioè, quello che voglio dire, il criterio di visibilità da parte delle persone che stanno lì a consegnarti non è un dato assoluto e non è una verifica assoluta, quello che fa testo, invece, sono i documenti, la certificazione, ciò che viene detto da una Commissione medica o, in caso di ricorso, ciò che viene detto da un Giudice con decreto di omologa. Quei certificati vengono telematicamente, perché noi abbiamo lo strumento telematico, trasferiti alla Polizia Locale la quale verifica, dopodiché la Polizia Locale chiede anche, il nostro Regolamento chiede anche di poter vedere de visu la persona con il problema fisico. E qui torno a quanto detto prima e non voglio ripetermi.

Per concludere, è arrivato un emendamento, ora lo leggeremo, del Consigliere Di Gregorio, che io condivido, perché il paradosso è che quando noi siamo chiamati al voto serve il certificato A.S.L. per chiedere il voto domiciliare e quindi lì funziona la consegna domiciliare (il voto), quindi funzionerà anche la consegna del pass CUDE, così chi va a consegnarlo potrà vedere con i suoi occhi che il soggetto non è allettato. È terribile come prospettiva, ma quella è, alla fine vogliamo avere questa certezza. Partiamo dal presupposto di malafede di colui che chiede il pass. Terribile. Io la voterò favorevolmente. Ancora non ho letto l'emendamento, però il principio è quello. Vi invito a ragionare su questo principio, l'unico elemento potrebbe essere quello legato ai costi per l'Ente per effettuare il servizio di consegna, però parliamo...

(Intervento fuori microfono)

Peraltro, come giustamente ha detto il Consigliere Di Gregorio, parliamo di quanti casi? Di pochi casi, si possono contare su una - due mani. Ho concluso.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Di Bello.

Se non ci sono altri interventi votiamo l'emendamento proposto dalla Consigliera Bianca.

Consigliera Devito, per favore. Consigliera Galeandro. Consigliere Festinante. Consigliere Catania. Consigliere Quazzico. Consigliere Tribbia c'è? Adriano non c'è? Se n'è andato? Se n'è andato o è uscito?

23 votanti: 14 voti contrari, 8 seduti, 1 voto favorevole.

L'emendamento della Consigliera Bianca è bocciato.

Cedo la parola al Consigliere Di Gregorio per la presentazione del suo emendamento.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Grazie Presidente. È un emendamento molto semplice, in base all'articolo 5 bis. "In caso di impossibilità del cittadino al ritiro del CUDE e per i casi più gravi, la Polizia Locale provvede la consegna a domicilio del documento richiesto". Basta. Molto semplice.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Di Gregorio.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tartaglia, ne ha facoltà.

Sull'emendamento del Consigliere Di Gregorio. Lei sta intervenendo sull'emendamento del Consigliere Di Gregorio.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Tenuto ...*(interruzione tecnica)*... Consigli di classe, per cui facciamo notte. Va bene, avevamo chiesto di rinviare questa cosa. Ma devo parlare solo su questo, vero Presidente?

PRESIDENTE LIVIANO

Sì.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Allora, pur nella consapevolezza della bontà e della serenità che il Consigliere Di Gregorio avrà pensato per questo emendamento, non posso non sottolineare che sarà particolarmente complicato, se non impossibile, perché la legge deve essere indicativa di qualcosa, anche un Regolamento. Se noi rinviando alla Polizia Locale che provvederà nei casi più gravi, ma chi lo decide quel caso più grave? Come faccio a sapere chi è il caso più grave?

(Interventi fuori microfono)

È impossibile delegare addirittura alla Polizia Municipale che, tra l'altro, non me ne vogliate, ma è oberata da tantissime cose esecutive, di diventare addirittura organo decisorio per capire quale sia un caso più grave o meno.

La Consigliera Bianca ci ha ricordato che sono ben altri organi deputati a decidere chi sono i casi più gravi. La legge 104, nell'articolo 3 comma 3, già definisce i casi gravi, sono quelli e invece qua sembra che ci siano casi più gravi dei casi più gravi, questa cosa...

(Intervento fuori microfono)

No, non è quello, non è i casi più gravi. No, ma tutti ce l'hanno, non sarebbe possibile immaginarli. L'articolo comma 3 solamente nella mia scuola ne abbiamo 113-114, per cui è talmente tanto vasta la cosa che, a mio avviso, non è possibile questa, io credo che sia improbabile. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie a lei.

Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA

Mozione d'ordine. Allora, chiedo scusa, poiché stiamo dibattendo da molto tempo su questa questione credo che dovremmo ritornare un po' all'origine di quando è cominciata questa discussione, ovvero di riportare il tutto all'interno della Commissione Servizi, per poter discutere in maniera seria e compiuta di un problema importantissimo e molto delicato.

(Interventi fuori microfono)

Scusa Mirko, consentimi, ho chiesto una mozione d'ordine, fammi finire quello che devo dire.

Quindi, siccome qui non si arriva da nessuna parte, perché questa è la quarta mozione che mi arriva, io ci sto perdendo la testa sinceramente, credo che questo tema meriti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Di Bello, per favore fa finire? Grazie.

CONSIGLIERE CATANIA

Meriti l'attenzione e il rispetto dovuto ad un tema così delicato. Quindi credo che, a questo punto, l'unica cosa che possiamo fare, perché sinceramente stiamo andando molto oltre rispetto a quello che dovremmo fare, in verità, in questa Assise, riportiamo in maniera celere la questione all'interno della Commissione, così ci schiariamo un po' le idee e usciamo con una posizione condivisa possibilmente. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

C'è una proposta di rinvio alla Commissione Servizi fatta adesso dal Consigliere Catania. Metto ai voti.

(Interventi fuori microfono)

Non l'abbiamo messa ai voti. Non l'abbiamo messa ai voti.

CONSIGLIERE CATANIA

Ho chiesto che si metta ai voti. Poiché non è stata chiesta prima nessuna votazione io chiedo che si metta ai voti la mia proposta. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Mettiamo, come da richiesta, ai voti la proposta del Consigliere Catania. Grazie.

CONSIGLIERE STELLATO

Presidente. Scusate ragazzi, sono tra coloro che è contro alla proposta. Nulla contro il proponente.

(Intervento fuori microfono)

È entrato l'Assessore alla Polizia Locale e ci può illuminare.

(Interventi fuori microfono)

È l'Assessore pro tempore alla Polizia Locale.

Sono contrario a questa questione, perché immaginare di lanciare in avanti una discussione del genere, portarla in Commissione, riprogrammare il prossimo Question Time, che avverrà a valle del prossimo Consiglio Comunale amministrativo, significa veramente prendere troppo tempo.

Quindi, io motivo la contrarietà alla...

(Intervento fuori microfono)

Ma voi potete votare. Voi avete i numeri per approvare tutto. Avete i numeri per approvare tutto. Noi siamo contra...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Possiamo far finire il Consigliere Stellato, per favore?

Consigliere Stellato, per favore.

CONSIGLIERE STELLATO

Noi siamo contrari al rinvio. Chiediamo l'approvazione, pensate per un attimo però, voglio dirvi, che avete costretto il Consigliere Di Gregorio, mio caro amico, a dover, in maniera quasi provocatoria, dire: vabbè, se proprio non glielo volete dare questo pass ad un parente, ad una avente diritto, ad un caregiver, a qualcuno andateglielo a portare a casa, così almeno lo accertate. Lo avete quasi costretto a fare una cosa del genere. Io credo sia stata più provocatoria e meno di appesantimento delle funzioni della Polizia Locale.

Quindi, per questo motivo noi voteremo contro il rinvio e chiedendo di votare invece la mozione del Collega.

PRESIDENTE LIVIANO

Scusate. No, no, no. Chiedo scusa. Il Regolamento prevede che c'è una proposta, una controproposta. Adesso mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Catania, se la proposta del Consigliere Catania è accolta ci comporteremo...

(Intervento fuori microfono)

Andiamo uno alla volta, c'è la proposta e poi c'è la mozione d'ordine sua.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Scusate, forse la stanchezza mi ha preso, non riesco più a ragionare. Presidente, Segretario, mi scuso, una cosa che non riesco a capire, ma se c'è un proponente della mozione non tocca a lui richiedere se ritirarla o meno? Cioè, un singolo Consigliere può chiedere di andare al prossimo Consiglio, al Question Time, una mozione che non è sua, è terza? O dovrebbe farlo... io forse sono stanco e non riesco...

(Interventi fuori microfono)

Dopodiché, voi avete già chiesto il ritiro di questa mozione.

PRESIDENTE LIVIANO

Non l'avevamo messo ai voti. Non l'avevamo messo ai voti.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

So quello che dico. So quello che dico. Non l'avete messo ai voti, però avete chiesto al proponente se la ritirava o meno e il proponente vi ha detto che non la ritirava.

(Interventi fuori microfono)

Non lo so, dove non lo ricordo, però dico quello che ricordo.

(Interventi fuori microfono)

Il Consiglio Comunale. Come tavolo della Presidenza, loro l'hanno detto, hanno chiesto.

(Intervento fuori microfono)

Tu hai fatto la proposta, il Presidente l'ha riportata al proponente, il proponente ha detto di no.

Quindi, può una terza persona, un Consigliere, per Regolamento, decidere per conto di chi presenta la mozione? Questa è la mia domanda. Non ricordo il Regolamento, per favore ditemelo voi.

SEGR. GEN. DOTT. DE CARLO

Vi leggo l'articolo 57 sulle mozioni d'ordine, così ce lo rinfreschiamo a partire da me: “È mozione d'ordine la proposta avanzata dal Consigliere circa l'organizzazione dei lavori per richiedere l'anticipazione di una discussione con inversione dell'ordine del giorno o di una votazione. La richiesta di mozione fa sospendere momentaneamente la discussione dell'argomento in corso, costituisce mozione d'ordine anche ogni richiesta fatta dai Consiglieri in corso di seduta in ordine lo svolgimento dei lavori. L'anticipazione di un punto all'ordine del giorno non è ammessa se tratta lo stesso oggetto e argomento. La richiesta è soggetta all'accoglimento o meno da parte del Presidente del Consiglio. La mozione d'ordine può essere posta dal Presidente in votazione in ordine temporale di presentazione, consentendo la parola, per richiesta, ad un Consigliere a favore e uno contrario.

La mozione d'ordine può essere presentata da parte di ogni Consigliere in qualsiasi momento della seduta, purché prima delle dichiarazioni di voto di una proposta, intervenendo per un tempo non superiore ai due minuti.

Una mozione d'ordine sulla quale il Presidente si è già pronunciato non può essere ripresentata nel corso della discussione sullo stesso argomento”.

L'articolo non ci distingue, rispetto alle mozioni d'ordine, tra Consigli amministrativi e Question Time, quindi questa, diciamo, è una disposizione aperta. Ci dice che riguarda l'anticipazione o la posticipazione di un punto o i lavori, quindi nel termine di lavori adesso, non essendoci una norma, capire se, come diceva il Consigliere Di Gregorio, rispetto all'ambito delle mozioni, che sono atti politici, si possa intervenire chiedendo che l'atto non ritirato e non rinviato dal proponente possa andare ad un altro Consiglio, possa esserci in Commissione.

Questo è uno spazio assolutamente libero di decisione da parte del Consiglio, perché non abbiamo una disposizione. Sappiamo che le mozioni d'ordine riguardano l'anticipazione o i lavori, non ci dice con certezza...

(Intervento fuori microfono)

Come?

(Intervento fuori microfono)

Sì, da parte del Consiglio, è ovvio. E sappiamo che si può presentare fino al momento della dichiarazione di voto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Stellato, chiedo scusa. Consigliere Stellato, io capisco quello che lei sta dicendo e lo condivido anche, devo dire. La delibera di Consiglio Comunale a cui faceva riferimento adesso leggendo l'articolo 57, la delibera con cui è stata approvata la cosa che il Segretario Generale ha appena letto, in realtà è la 116 del 30 luglio 2024. Mi permetto di dire che l'avete fatta voi e voi avete stabilito questo, cioè avete stabilito che è soggetta all'accoglimento o meno da parte del Presidente del Consiglio. Cioè, sostanzialmente mi state dicendo io o chiunque si siede qua può decidere se questa cosa si fa oppure no. Da parte mia, siccome mi pare che la discussione si sia un po' arenata e la discussione, invece, ci vede unanimamente, con l'eccezione forse della Consigliera Bianca, ma ci vede unanimamente convinti di un approccio condiviso, mi pare, per un fatto di buon senso, convenga fermarsi due giorni, tre giorni, una settimana, condividere in Commissione una scelta e ritornare con una scelta unanime, come è stato fatto proprio oggi rispetto alla questione dipendenti nelle Circoscrizioni, è esattamente identico.

Io sto semplicemente prendendo spunto dalla delibera di Consiglio Comunale 116 del 30 luglio 2024 fatta da voi quando eravate in maggioranza. Solo questo.

Mi scuso per l'insistenza ma, vi prego di credere, dal mio punto di vista è la soluzione più utile per tutti.

Mettiamo ai voti la proposta di rinvio del Consigliere Catania.

Come dicevamo ora con il Segretario Generale, con i Consiglieri Tribbia e Tacente, votiamo questa proposta di rinvio e, come è stato fatto in altra circostanza, se siete d'accordo, chiedo ai Capigruppo di fermarci e calendarizzare una nuova data, a brevissima scadenza, di Question Time.

Chiedo a tutti se volete votare, diversamente chiudo la votazione.

Chiudo la votazione per la proposta di rinvio del Consigliere Catania.

11 voti contrari, 1 a favore e 1 astenuto.

La proposta di rinvio del Consigliere Catania è stata bocciata.

Si continua la discussione.

(Interventi fuori microfono)

Io capisco le strumentalizzazioni politiche, ma la follia anche no. La follia di un richiedente che chiede di spostare una cosa e poi non la vota manco lui faccio fatica a capirla pure io.

Detto questo, andiamo avanti.

CONSIGLIERE LENTI

Posso? Presidente, a tutta l'Aula. Signori. Uno, io non sovverterò mai con la forza dei numeri una qualsiasi iniziativa di un qualsiasi Consigliere, mai, questo vuol dire sovvertire la democrazia e la volontà politica del singolo e non si fa con la forza dei numeri.

Detto questo, faccio davvero l'ultimo appello per provare a capire se possiamo fare qualcosa. Faccio la mia proposta: visto che l'argomento è sentito, ma non solo sentito, tutti quanti ci hanno lavorato, tutti quanti ci hanno messo del loro. Io mi sentirei male a tenere fuori, non voglio fare nomi, anche una singola persona di questo Consiglio, vorrei che da questa cosa qui ne uscissimo all'unanimità, se fosse possibile, anche per dare un segno nei confronti della città. Lo chiedo al proponente chiaramente: è possibile rinviarla - un attimo, la sto facendo precisa - e portarla in Commissione? Perché se non è possibile la votiamo. Sì, no, ci asteniamo, quello che uscirà e comunque potremmo ritornare quando vogliamo in Commissione e renderla perfettibile, modificarla, eccetera, eccetera, quando vogliamo. Punto. Però è chiaro che se lo facciamo prima è per trovare l'unanimità più che altro. Era solo per trovare l'unanimità. Io credo di avere interpretato lo spirito del Consigliere Catania, per avere l'unanimità su un argomento del genere che non ci vede contrapposti ideologicamente, che ci vede tutti quanti partecipi, ecco perché ci sono stati anche più emendamenti, perché, giustamente, ognuno voleva mettere... Anche per evitare di incorrere in errori, che domani magari esce una legge, dice guardate, abbiamo sbagliato, dobbiamo ritornare indietro.

Se no si può fare lo votiamo serenamente adesso, senza nulla togliere il fatto che domani possiamo ritornare in Commissione serenamente.

Faccio veramente questa proposta di buon cuore.

PRESIDENTE LIVIANO

Chiedo di poter intervenire dopo il Consigliere Vitale, quindi mi prenoto dopo il Consigliere Vitale.

CONSIGLIERE VITALE

Per ridare un attimo l'ordine all'Aula.

(Intervento fuori microfono)

No, nessuna propo...

(Intervento fuori microfono)

La valutiamo tra due secondi la proposta di Antonio.

PRESIDENTE LIVIANO

C'è una proposta del Consigliere Lenti.

Scusa, Consigliere Vitale seguiamo il Regolamento. C'è una proposta del Consigliere Lenti, rispetto a questa proposta c'è un'apertura? Il Consigliere Lenti ha detto: vogliamo rinviarla in Commissione? Questo ha detto il Consigliere Lenti.

CONSIGLIERE DI BELLO

Io non è che l'ho presentata ieri la mozione, l'ho presentata diverso tempo fa. Inoltre, ho anche inviato via PEC un emendamento, cioè il tempo per acquisirla nelle Commissioni c'è stato. Il momento per discuterla c'è stato, semplicemente non è stato fatto. Siamo arrivati addirittura ad un rinvio perché era già ai punti all'ordine del giorno della precedente. Io rispetto tutti quanti, però dobbiamo avere rispetto non per la nostra posizione, ma per chi fuori ha un problema e la cronaca ogni giorno ha un caso di questi, è una problematica che merita di essere risolta.

La mozione e gli emendamenti prevedono comunque, poi, successiva modifica del Regolamento e quindi è implicito il passaggio nella Commissione, ecco perché non ha senso in questo momento rinviare, ha senso, invece, prendere in maniera responsabile una posizione politica. Questa, poi, è la domanda cui noi siamo chiamati a rispondere “sì” o “no”: vogliamo o no modificare questo Regolamento? Al di là degli impegni il Sindaco e la Giunta, lo vogliamo fare? “Sì” o “no”. Quindi, tra poco voteremo questa cosa.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Vitale, poi mi sono prenotato io.

CONSIGLIERE VITALE

Telegrafico, Presidente. Condivido appieno quanto adesso ha detto il Consigliere Di Bello. Abbiamo perso più tempo a disquisire su atti di indirizzo che finiranno in una Commissione presieduta da un Presidente, del quale fanno parte tutte le forze politiche, piuttosto che mandare direttamente, dopo la prima votazione, va bene anche il secondo emendamento e anche il terzo emendamento, va bene anche - non per sminuire l'emendamento - l'ultimo emendamento Di Gregorio, ma se avessimo continuato la discussione in quest'aula probabilmente avremmo raggiunto un numero di emendamenti a doppia cifra.

Premesso questo, la nota a margine è che tutti gli emendamenti presentati, come sottolinea anche il Consigliere Di Bello, prevedono una modifica migliorativa del Regolamento CUDE. L'unica cosa

contraria agli emendamenti che abbiamo votato oggi in aula è il parere del dirigente tecnico, che è la cosa più importante e ostativa di tutti gli emendamenti presentati in quest'aula.

Ora, dato che sarà la deformazione da Presidente di Commissione e conosco anche i Presidenti che la andranno a discutere, io ritengo che dopo tutti gli interventi, quasi tre ore di interventi su un singolo punto di un Question Time, non abbiano portato rispetto a tutta la città che ci guarda da casa. Abbiamo le Commissioni nelle quali ci vediamo ogni giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Tribbia, fa parlare? Consigliere Tribbia! Fa parlare, per favore, il Consigliere Vitale. Grazie.

CONSIGLIERE VITALE

L'ho fatto terminare. Adriano, nessun problema.

(Intervento fuori microfono)

Il dirigente sicuramente avrebbe potuto evitare un parere solo per iscritto, ma venire a relazionare in Commissione su un punto che era ben noto a tutti i Consiglieri del Consiglio Comunale essere estremamente sensibile, quindi mi trovo completamente d'accordo anche su questa critica.

Detto ciò, per esaurire gli interventi, cerchiamo di concentrare le energie, dato che tutti i Consiglieri sono univocamente d'accordo sulla direzione da raggiungere, politica, di questo Consiglio Comunale e non solo di questa maggioranza. Cerchiamo di ritornare a dei toni pacati e ha degli strumenti giuridici, quali abbiamo, per cercare di risolvere questo che è il problema, non gli emendamenti presentati da Enzo, da Bianca, da Luana o da Mirko, ma questo, che è il problema che dovrà onorarsi di risolvere la Commissione congiunta competente. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Vitale.

Intervengo io, come da prenotazione. Abbiamo esordito all'interno di questo punto all'ordine del giorno raccontando, evidentemente, quello che il Consigliere Vitale ha appena detto, cioè abbiamo letto con il Segretario Generale quello che prevedono le linee guida della Regione e abbiamo detto che ci sta un parere tecnico espresso dal Comandante che è ostativo rispetto ad una qualsiasi ipotesi di soluzione nostra, poi, voglio dire, mi pare che, ripeto, eccezion fatta della legittima opinione della Consiglieria

Bianca, l'Aula assolutamente condivide un'ipotesi migliorativa, che vada incontro alle esigenze delle persone. Abbiamo detto: scusate, ci fermiamo un secondo? Proviamo a chiedere chiarimenti a chi ha proposto le linee guida e proviamo ad avere un'interpretazione autentica, così è possibile, è più facile chiarirsi con il Comandante rispetto al suo parere? È stato posto un veto rispetto a questa cosa. Sono stati presentati quattro emendamenti, non sempre coerenti e compatibili tra di loro. È stato presentato un emendamento, con tutto il rispetto veramente per il Consigliere amico mio Enzo Di Gregorio, che era un emendamento, voglio dire... probabilmente se avessimo continuato con questo tenore avremmo allargato ulteriormente la necessità di andare incontro alle persone in maniera legittima. C'è stato un freno forte da parte del Consigliere proponente, legittimo, sulla possibilità di andare a sintesi, a mediazione. Legittimo perché giustamente ha proposto una cosa e vuole portarla avanti, però il dubbio è questo: cioè, noi vogliamo risolvere il problema o vogliamo raccontare - lo dico brutto e chiedo scusa - ai nostri amici che siamo stati noi i risolutori del problema. Perché se noi vogliamo raccontare ai nostri amici che siamo stati noi i risolutori del problema è legittimo e fa parte dell'impegno politico, ma se noi vogliamo raccontare invece la risoluzione del problema la soluzione è una sola in questo momento di stallo. La soluzione è fermarsi, andare in Commissione, provare a costruire insieme un percorso, chiedere chiarimenti in Regione rispetto alle linee guida, capire, parlare, invitare il Comandante, chiarire al Comandante queste ipotesi, anche con l'aiuto del sempre disponibile Segretario Generale e risolvere il problema. Diversamente qua possiamo stare altre tre ore, ognuno di noi dirà che è il più bravo di tutti. Sì, faremo i post stasera su Facebook, ma non abbiamo risolto un "cacchio" di niente. Scusate per questo modo brutto di esprimermi, ma mi pare questa l'evidenza della nostra discussione. E questo lo dico con rispetto assoluto, fortissimo verso l'opinione di tutti e verso il contributo che ciascuno di noi sta dando all'Aula.

Quando, Consigliere Lenti, mi sono permesso di dire di accogliere la proposta del Consigliere Catania e di dire votiamo non era per togliere la voce, la parola a qualcuno, se lei mi conosce io mai mi sognerei di fare questo, volevo semplicemente semplificare i lavori dell'Aula e renderli più efficaci. Questo era l'obiettivo. Tra l'altro, i contributi ricevuti dagli emendamenti, votati alcuni all'unanimità o quasi, non sono sempre estremamente coerenti tra di loro, quindi, poi, chi dovrà stilare la mozione complessiva un po' di fatica la farà. Comunque grazie.

Consigliere Tribbia.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Presidente, io ho massimo rispetto della sua figura, ma proprio perché siamo in un posto che rispetto tantissimo, tante volte mi rivolgo al Sindaco chiamandolo signor Sindaco e tante volte mi rivolgo a lei chiamandola signor Presidente. Le istituzioni hanno un valore importante per me e sono sempre stato ligio non andando oltre - tranne qualche volta perché sono un essere umano anch'io - quello che si poteva dire, come si poteva dire e come si potevano approcciare le cose.

Io non ho mai fatto post sulla disabilità, non lo farò nemmeno oggi, nemmeno se dovesse passare il mio emendamento, perché io aspetto ancora di votarlo perché stavamo in quella fase, perché il Regolamento dice quello. Il Regolamento che tante volte in quest'aula voi avete imposto a me di essere richiamato.

Su questa dinamica io penso di interpretare il pensiero di tutti, l'interesse degli emendamenti era di arrivare ad una soluzione adeguata e alla risposta che una città degna di questo nome potesse dare ad un proprio concittadino in difficoltà. Non c'è nessun merito di mettersi una medaglia prima, dopo quell'altro, perché credo che non mi posso sbagliare nel dire che tutti noi siamo stati contattati dalla stessa persona o dall'altra persona, dall'altra persona ancora, quindi alla fine chi lo fa in una maniera, chi lo fa in un'altra. Quindi, se ci sono le condizioni di arrivare domani mattina alla Commissione del Professor Consigliere Tartaglia facciamola adesso oppure mi rivolgo a lei signor Presidente e al signor Segretario Generale del Comune di Taranto, Dottore De Carlo, affinché si applichi il Regolamento e si vada avanti in maniera spedita su questa questione. Ricordo che siamo alla votazione del mio emendamento, due emendamenti sono stati votati e per una e seconda volta, prima non messa al voto e seconda volta messa al voto è stata bocciata la richiesta di rinvio in Commissione, ufficialmente.

PRESIDENTE LIVIANO

Sono stati votati tre.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Sì, tre, più la richiesta del collega Catania che è stata messa al voto, che è stata bocciata, perché mi pare che ci sono stati o 9 o 10 votanti in maniera negativa, adesso non ricordo bene. 11? 11. Per cui, faccio l'ultimissimo appello al collega Mirko Di Bello, se ci sono le condizioni per arrivare alla Commissione del qui di fronte Presidente della Commissione Servizi domani mattina, domani mattina, con l'impegno di portare tutti questi emendamenti all'interno, se non ci sono le condizioni io vi chiedo di applicare il Regolamento e andiamo al voto.

PRESIDENTE LIVIANO

Assolutamente d'accordo, Consigliere Di Gregorio.

CONSIGLIERE DI BELLO

A me dispiace ripetermi ancora ma, l'ho già detto prima, non è che è stata depositata ieri, abbiamo avuto tutto il tempo per poterla affrontare e non è stata affrontata e nel frattempo tante richieste dei cittadini che vivevano e convivono con quel problema, una proprio oggi, mi veniva detto poco fa.

Che cosa voglio dire? Che non la ritiro.

PRESIDENTE LIVIANO

Va bene. Grazie.

CONSIGLIERE DI BELLO

No, no, l'ultima cosa. Non ho finito il tempo. Per rispondere prima alla questione della paternità delle stellette sulla giacca, del post su Facebook, io ero disposto, come peraltro ho votato, all'emendamento del Partito Democratico presentato dalla Consigliera Riso, anche in totale sostituzione della mia mozione, anche rinunciando totalmente alla paternità della mozione. Non me ne importa nulla della mozione, a me importa risolvere il problema domani mattina in Commissione, non rinviando una decisione, ma prendendo la responsabilità politica della scelta che noi dobbiamo prendere ora.

PRESIDENTE LIVIANO

Bene. Grazie.

Ci sono molte richieste di intervento, però, come da Regolamento, stiamo sull'emendamento del Consigliere Di Gregorio. Il Consigliere Di Gregorio ha presentato l'emendamento. C'è qualcuno che vuole intervenire sull'emendamento del Consigliere Di Gregorio? Mi pare di no.

Votiamo l'emendamento del Consigliere Di Gregorio.

20 presenti in aula: 14 voti a favore, 5 astenuti e 1 voto contrario.

L'emendamento del Consigliere Di Gregorio viene accolto.

Ora passiamo alla dichiarazione di voto della mozione così come emendata più volte dagli emendamenti dei Consiglieri Di Gregorio, Riso e Di Bello.

Adesso apriamo la dichiarazione di voto della mozione emendata. Abbiamo appena emendato la mozione con l'emendamento Di Gregorio, ora siamo in dichiarazione di voto sulla mozione come totalmente emendata.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Riso, prego.

CONSIGLIERA RISO

Presidente, più che la mia dichiarazione di voto, volevo fare un passaggio. È chiaro che, come ho detto prima, ognuno c'ha le proprie posizioni e va bene. Certo è l'eccessiva burocratizzazione in questo caso non paga. Nessuno si vuole mettere... Scusa Consigliera Bianca.

Non paga, se ci sono dei furbetti l'esito di questo utilizzo illecito di qualcosa è la sanzione, è la persecuzione di chi va in violazione della legge, questo è poco ma sicuro.

(Intervento fuori microfono)

Mi faccia parlare. Mi faccia parlare. È chiaro che tutta quest'Aula, compresa la Consigliera Boshnjaku, in realtà è sensibile al tema, è evidente, è uscito fuori da tutti gli interventi di tutti i Consiglieri. È evidente anche che nessuno si vuole mettere le stellette, io per prima non me le voglio mettere, ma sicuramente c'è una parte di cittadini che noi non andiamo a tutelare in questo modo. È chiaro che abbiamo di contro il parere negativo del dirigente, è un dato di fatto, ci è arrivato, ha la sua posizione. Abbiamo, però, dall'altra anche una legge che comunque ha previsto proprio un andare incontro rispetto a questa eccessiva burocratizzazione e questo l'abbiamo recepito in quello che è legge, l'articolo 5 bis della legge 104/92 e mettiamocelo in testa, esiste l'accomodamento ragionevole, da una parte i furbetti, dall'altro l'accomodamento ragionevole, dall'altro ci sono disabili che hanno le più disparate disabilità, che hanno necessità delle più disparate tutele. È innegabile, è la realtà.

Io capisco che naturalmente poi tutto quanto questo andrà a finire nella Commissione Servizi, lì dove noi discuteremo, lì dove, per esempio, anche quello che ha detto il Consigliere Stellato in ordine ad una meglio articolazione della domanda rispetto a certe posizioni può andare, si può valutare. Lo valutiamo, lo inseriamo, lo elaboriamo nella Commissione Servizi.

Io ho proposto questo emendamento perché convintamente ho creduto anche in quello che erano i fatti che si sono verificati e in quello che era la mozione del Consigliere Di Bello. Mi sono anche confrontata con il Garante regionale, il quale comunque anche lui ha detto che probabilmente queste linee guida vanno riviste, anche alla luce della successiva normativa.

Naturalmente è il mio emendamento, io ci credo in quello che ho scritto, so che purtroppo certe situazioni vanno vagliate con l'opportuna documentazione, ma so anche che c'è gente che soffre, gente

che non ha i soldi per permettersi l'utilizzo di un'ambulanza e quindi deve utilizzare il proprio mezzo per poter accompagnare un familiare disabile, quindi questa è la situazione di fatto.

Anche per evitare contrasti, anche una presa di posizione diversa del dirigente, di quelli poi che vanno ad operare e a concedere o meno, a fare storie o meno rispetto al rilascio, il ritiro del CUDE, eccetera, avrei preferito comunque - e lo dico personalmente - un miglior confronto, anche rapido, nella Commissione Servizi, ma per mettere un po' in ordine le idee, per riuscire a far quadrato proprio su tutto, questo sì. Che si possa, però, ignorare tutta una determinata situazione, le norme, la normativa proprio quella dell'accomodamento ragionevole è stata fatta, è stata introdotta anche perché è stata sollecitata una maggiore sensibilità verso una tematica, che è la disabilità che, ahimè, in molte situazioni paga lo scotto proprio della poca attenzione rispetto alle situazioni che vivono i disabili, che vivono i loro familiari, che vivono i caregiver. Questo è quello che volevo dire, Presidente.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliera Riso.

Consigliere Tribbia.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Grazie Presidente. Mi sento di condividere l'intervento della Consigliera Riso, quindi l'emendamento targato PD. Se l'opposizione lo ha anche votato sta a significare veramente, come ha detto anche la stessa Consigliera, un po' tutti quanti, che il tema è sensibile, è sensibile a tutti.

Io volevo, però, richiamare l'attenzione dei Consiglieri che questo è un Consiglio Comunale in modalità Question Time, dove si portano delle mozioni, la maggior parte dei casi sono mozioni presentate dalla minoranza, ma questo Consiglio Comunale sta dimostrando anche grande capacità e coraggio, dove ci sono anche tante mozioni presentate dagli stessi Consiglieri di maggioranza.

Noi durante questo Consiglio non facciamo altro che esprimere una volontà politica, questa volontà politica poi si deve, molto probabilmente, tradurre in atti consequenziali, gli atti consequenziali sono quelli che vogliamo un po' tutti, quelli che ha richiamato il Consigliere Catania, prima il Consigliere Vitale, cioè che l'argomento venga poi riproposto in Commissione, nella Commissione ovviamente di indirizzo, quindi la Commissione Servizi o la Commissione Affari Generali, per poter poi arrivare probabilmente ad una modifica del Regolamento.

Quindi, quello che noi oggi dobbiamo fare con forza, rivendicare, ma io penso che sia all'unanimità la posizione, forse ad esclusione della Consigliera Bianca, con le motivazioni che ha ben illustrato, e

dare alla Giunta, all'assessore al ramo, al dirigente al ramo una ennesima volontà politica che questo Consiglio Comunale è a favore affinché qualcuno possa essere delegato per il ritiro e il rilascio del CUDE.

Quindi, probabilmente, quello che tutti quanti noi stiamo auspicando e richiamando da più di un'ora è che venga trattato in Commissione.

L'approvazione di questa mozione a firma del Consigliere Di Bello, che suppongo e immagino non era sua intenzione acquisirne la paternità solo per fare post su Facebook, chi vi parla non ne fa proprio, non fa neanche mozioni, quindi figuriamoci se noi stiamo discutendo qua da ore perché vogliamo metterci la medaglia o la bandierina.

(Intervento fuori microfono)

Stiamo in Question Time Nicola. Io voglio leggere...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Catania, noi oggi dobbiamo dimostrare una volontà politica, in effetti gli emendamenti dicono “si chiede di adottare nel più breve tempo possibile”, quello a firma di Di Bello, ma addirittura quello anche targato PD, “si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale”. Noi stiamo impegnando l'Amministrazione affinché possa risolvere questo problema che un po' tutti quanti noi vogliamo. Siamo in modalità Question Time, non è che se approviamo la mozione domani il cittadino va lì, con la delega che abbiamo approntato, e si fa a ritirare il CUDE, arriveremo probabilmente ad una modifica del Regolamento, ma con forza a qualcuno che continua in modo reiterato a dire: “No, non voglio” e che oggi è assente, diciamo con forza che la politica ...*(interruzione tecnica)*... e noi vogliamo delegare questi cittadini.

Quindi, poi, richiamo anche a quelle che sono le nostre competenze, qualora il dirigente dovesse continuare a dire sono contrario è facoltà del Consiglio Comunale poter votare provvedimenti deliberativi anche con parere di regolarità tecnica contraria, ce ne assumiamo la responsabilità. Sicuramente non ce ne andremo in galera per essere favorevoli a delegare il rilascio a qualche caregiver o accompagnatore o familiare, ma sicuramente, qualora dovesse reiterarsi anche un atteggiamento ostile a questa gentile concessione, che un po' tutti quanti noi vogliamo, qualcuno se ne potrebbe anche prendere la responsabilità, attraverso dei ricorsi o quant'altro. Quindi, io richiamo un po' al fatto che oggi noi esprimeremo un parere politico e pare che sia unanime su questo argomento.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Tribbia.

Consigliere Tartaglia, prego.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Grazie Presidente. Posso? Felicamente apprendo i richiami a quando dovremo andare in galera, in bel film di qualche tempo fa c'era un grande attore che diceva: “Mo mo scriv” e ce lo stiamo scrivendo.

Detto questo, ben due ore fa probabilmente avevo intuito che ci sarebbero state diverse mozioni, diverse attività, capisco bene qual è la modalità Question Time, capisco bene anche che l'indirizzo politico viene dato anche dal Question Time, anche.

Voglio fare un intervento e come Consigliere di maggioranza, come Presidente, ma soprattutto per ripristinare un po' l'ordine delle cose, visto che ho visto parecchia difficoltà. Io ringrazio il Presidente Liviano di aver richiesto e il Consigliere Catania di aver gridato una necessità che era la mia, la necessità era la voglia del fare, forse per la professione che mi contraddistingue siamo poco abituati a dare indirizzi e molto abituati a fare. Abbiamo già ampiamente dimostrato che tentiamo di fare, alcune volte riscontriamo anche l'opinione favorevole di tutti. Avevamo calendarizzato per domani, forse è un intuito, forse anche in maniera fortunosa, avevamo proprio calendarizzato domani, perché io e il Segretario Generale ci eravamo intesi, non avevo avuto il parere tecnico che, come voi, ho appreso solo in questa Commissione, sono troppo onesto per non dirlo, probabilmente se l'avessi saputo prima avrei organizzato di notte una Commissione per rappresentare al Consigliere amico collega Mirko Di Bello, che ci siamo interfacciati chissà quante volte sull'argomento, per dire: “Guarda che qua questa cosa non può andare, può andare”. Tutto è nato da questo. Per cui, domani ci sarà la Commissione e, se non l'ho già fatto, appena finita questa Assise chiamerò il dirigente Michele Matichecchia per chiedere la sua presenza, per spiegarci, perché noi non lo sappiamo, anche tecnicamente, anche giuridicamente quali sono i suoi pareri, che non sono i pareri del Consiglio di Stato, però sono pareri che possono prevenire da un organo competente, sicuramente. Ma, poiché in Commissione ci sono cotante persone che un po' di Giurisprudenza ne comprendono forse una coniugazione di interessi è ben auspicabile.

Era questo il motivo, Mirko, per il quale volevo non prolungare fino a stanotte i lavori dell'Assise e l'indirizzo politico l'abbiamo già dato, Adriano. L'indirizzo politico l'abbiamo già dato quando abbiamo approvato il Regolamento, quando abbiamo detto che i disabili sono al primo posto, quando insieme abbiamo lottato per cinque mesi e per prima volta questo Consiglio ha varato quel Regolamento. Probabilmente abbiamo fallito, nel senso che su questa cosa non siamo stati tutti attentissimi, io per primo, ho sbagliato io e noi tutti, perché non ci avevamo pensato che ci poteva essere questo e ci siamo illusi che il buon senso, Segretario Generale, lei che ci richiama molto spesso al Diritto Amministrativo,

chi mastica di Diritto Amministrativo parla di buon andamento della pubblica amministrazione e mai come in questo caso il buon andamento sarebbe stato appropriato.

Detto questo, l'indirizzo politico va verso questa direzione. Questa Assise non potrà che votare a favore di questa mozione, però non voglio neanche far passare come gli interventi dei Colleghi e soprattutto del Presidente Liviano siano stati dei tentativi non verso il bavaglio, Presidente, ma dei tentativi verso l'idea di portare in Commissione, cosa che ha detto anche l'opposizione, quindi non era ultronea la posizione del Presidente Liviano di far portare nel fare, non lo so, nel fare, nel fare della Commissione, cosa che verrà fatta. L'indirizzo politico volete che venga votato e sarà votato e verrà votato ovviamente verso il medesimo indirizzo che abbiamo sempre avuto. L'indirizzo politico è l'indirizzo verso chi ha meno, verso chi è fragile, verso chi è disabile. Anche Patrizia Mignolo, ti anticipo, è stata la prima a parlare di Garante, è stata la prima a parlare di...

PRESIDENTE LIVIANO

Presidente Tartaglia, sintesi.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Sintesi, mi prendo anche il tempo della dichiarazione di voto.

PRESIDENTE LIVIANO

Siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Sono 14 ore che sto lavorando. Sarà a favore di queste mozioni, che sono un puzzle di mozioni, non abbiamo ben capito, credo che sia mozione di Mirko, di Riso e del Consigliere Di Gregorio, che hanno un unico indirizzo politico però. Poi è lo strumento che cambierà, ma l'indirizzo politico è quello. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Tartaglia.

Consigliera Mignolo.

CONSIGLIERA MIGNOLO

Grazie. Attenendomi al Regolamento sul funzionamento e dunque volendo esprimere il mio parere, che non so se sarà differente da quello del gruppo “Unire”, in questo contesto riconfermo la mia volontà nei confronti della mozione di Mirko Di Bello e l'emendamento della Consigliera Riso, perché, vedete, io, persona con disabilità, ieri sono stata in Commissione medica richiedendo la 104 articolo 51 bis, l'accomodamento ragionevole. Allora, che ci siano o non ci siano i controlli incrociati da parte dell'Amministrazione io sono una persona con disabilità e ho pieno diritto a richiedere le mie tutele. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliera Mignolo.

Mi pare che non ci siano altri interventi.

Quindi, poniamo ai voti la mozione del Consigliere Di Bello così come emendata, con gli emendamenti dello stesso Di Bello, la Consigliera Riso e del Consigliere Di Gregorio.

Consigliere Catania, per favore.

20 presenti in aula: 20 votanti, 19 voti a favore, 1 contrario.

La mozione viene approvata. Grazie.

Ci sono ancora tre punti all'ordine del giorno, chiedo all'Aula se possiamo interrompere qui e rinviare al prossimo Consiglio.

(Interventi fuori microfono)

Va bene. Grazie a tutti. Chiudiamo alle ore 19:10.